

Il “valore” del Golf in Italia

(3^a edizione)

**L'attività golfistica giovanile
in Italia e in Europa**

Ottobre 2015



Ricerca realizzata in collaborazione con



Contenuti

Saluto di Protiviti e di Federazione Italiana Golf

Il contesto	1
Note metodologiche - Ambito della ricerca	2
Strutture	
Tipologie in Italia	3
Distribuzione territoriale	5
Analisi di correlazione tra numero di circoli e tesseramenti	6
Tesserati	
Composizione ed andamento in Italia	7
Il Golf giovanile in Italia	
Approccio al Golf	9
La competizione	10
Le iniziative	11
Il bagaglio sportivo	11
Gli aspetti complementari al gioco	12
Il Golf giovanile in Europa	
Composizione ed andamento nei Paesi "Best in Class"	14
Composizione ed andamento nel Nord Europa	19
Composizione ed andamento nel Centro Europa	22
Composizione ed andamento nel Sud Europa	26
Principali considerazioni	29
Intervista a Matteo Manassero	31



Caro Lettore,

È con immenso piacere che Protiviti presenta la terza edizione della ricerca “*Il ‘valore’ del Golf in Italia*”.

Questa nuova iniziativa - intrapresa grazie all’interessamento manifestato dalla Federazione Italiana Golf e alla fattiva partecipazione di 25 tra i più prestigiosi Golf Club italiani - approfondisce il tema della diffusione del Golf a livello giovanile, in Italia e in Europa. A tale scopo, vengono analizzati i principali dati di settore (di mercato, economici, demografici, ecc.) e vengono individuati gli indicatori che possono costituire un riferimento utile per gli operatori del Golf.

Grazie all’armonizzazione dei dati pubblici realizzata con le analisi Protiviti e tramite l’utilizzo di metodologie di lavoro già applicate nelle edizioni precedenti, sono state elaborate importanti indicazioni relative al continente europeo:

- 4,1 milioni: è il numero di golfisti in Europa;
- 9%: è la quota dei *junior*, ovvero i giocatori con meno di 18 anni.

Il confronto della situazione italiana con quella degli altri Paesi europei fornisce ottimi spunti di riflessione sulle possibili strategie per incentivare i giovani ad avvicinarsi a questo sport.

Disciplina e rispetto delle regole sono passi fondamentali nella crescita dei nostri ragazzi: gli istruttori e i circoli golfistici possono supportare le famiglie in questo importante compito.

Oltre alle potenzialità educative - già di per sé importanti - vanno considerate anche le numerose opportunità relazionali e di socializzazione collegate al mondo del Golf.

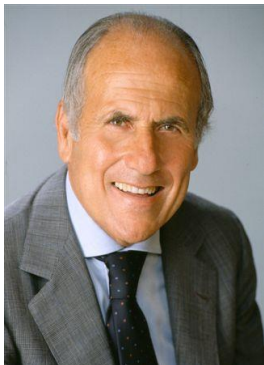
Di più. L’esempio dei giovani campioni, che negli ultimi anni hanno reso il Golf Italiano noto in tutto il mondo, sarà certamente un incentivo per tutti gli adolescenti. L’intervista a Matteo Manassero, il più giovane vincitore di un *European Tour* e della *BMW PGA Championship*, arricchisce la ricerca Protiviti, grazie al suo prezioso punto di vista sulla situazione del Golf in Italia.

Ci auguriamo che i Lettori possano trovare le informazioni qui riportate di piacevole interesse e di utilità, al fine di fornire un piccolo contributo allo sviluppo di questo splendido sport, che Protiviti ha deciso di supportare con passione, anche attraverso il rapporto consolidato negli anni con la Federazione Italiana Golf.

Marco Perrone

Director

protiviti®



Caro Lettore,

La 3° edizione de “Il valore del golf in Italia”, realizzata da Protiviti in collaborazione con la Federazione Italiana Golf, ha avuto quale tema la diffusione del Golf a livello giovanile, introdotto da un’analisi della situazione generale i cui risultati, rapportati all’attuale momento di recessione in tutta l’area europea, sono abbastanza confortanti. Dati sul lungo termine indicano che in Italia negli ultimi dieci anni c’è stato un incremento del 26% di giocatori adulti e del 58% di *junior* al netto del decremento quasi fisiologico del 2013, del resto accusato da tutto il vecchio continente golfistico.

L’Italia, attualmente, ha una quota giovanile del 10,3% in una media europea che si **attesta sul 9%. Il nostro Paese precede di 2 punti percentuali l’Inghilterra e di 1/2 punto il Galles**, nazioni dove il Golf ha una lunghissima tradizione. E’ anche di oltre 2 punti avanti alla Germania, è alla pari con la Svezia e, praticamente, con la Francia (-0,1%), tutte realtà con un numero ben più alto di tesserati. La statistica evidenzia come nei Paesi che si sono avvicinati in tempi relativamente più brevi alla disciplina ci sia, invece, una percentuale superiore di *junior*, probabilmente dovuta a una scelta più libera dei giovani che non sembrano essere vincolati, come in Italia, allo sport esercitato in prevalenza in famiglia. Quello che non può analizzare la ricerca è la valenza a livello agonistico dove, specie in quest’ultimo periodo, l’Italia ha espresso una qualità assoluta che si è estrinsecata in campo mondiale con la vittoria di Renato Paratore nei Giochi Olimpici Giovanili e in quello europeo con il successo della formazione Boys ai campionati continentali di categoria, per citare i due momenti più significativi. Lo studio offre altri spunti di riflessione. E’ stretta la relazione tra quantità di campi e incremento della pratica giovanile. Lo testimoniano i dati di alcune regioni del nord ad alta concentrazione di percorsi, dove l’aumento dei tesserati *under 18* è sopra la media e cammina di pari passo con quello degli adulti. Relativamente al turismo golfistico, tema della seconda edizione, si ribadisce che un maggior sfruttamento del flusso dei giocatori provenienti dall’estero avrebbe un forte impatto promozionale. Argomento, peraltro, che la Federazione ha ben presente da anni e per il quale ha mosso parecchi passi nei limiti del suo mandato. L’elaborato si conclude con una sintesi delle azioni promozionali intraprese nelle varie nazioni per invogliare i giovanissimi, tra le quali ritengo che una delle più interessanti sia quella di puntare sull’aspetto più ludico del gioco. Anche la FIG è su tale linea e ha adottato opportuni accorgimenti per gli *under 12* in modo da evitare pressioni che, in tenera età, sono evidentemente dannose.

La 3° ricerca di Protiviti, come le due precedenti, ha evidenziato numerosi importanti elementi dei quali la Federazione Italiana Golf prenderà atto e che terrà in attenta considerazione nelle sue future iniziative.

Franco Chimenti

Presidente





Il contesto

La crescente diffusione del gioco del Golf è dovuta ad una maggiore facilità di accesso e, di conseguenza, all'aumento della partecipazione giovanile.

Una pallina di 4,26 centimetri di diametro porta 70 milioni di persone sui campi da Golf in tutto il mondo.

Nell'ultima decade, se si escludono gli ultimi anni particolarmente influenzati dalla congiuntura economica negativa, si è registrata in molti Paesi una crescita costante in termini di diffusione del Golf, sia dal punto di vista della partecipazione, sia dal punto di vista dell'offerta golfistica. Ciò è avvenuto, principalmente, grazie ad una maggiore facilità di accesso al gioco e, di conseguenza, all'aumento della partecipazione giovanile. In particolare - in Italia - la crescente diffusione del Golf è dovuta, da una parte, all'adozione di nuove disposizioni promosse dalla Federazione Golf e, dall'altra, al notevole impegno dei singoli circoli per incentivare la partecipazione dei più giovani.

In passato, il gioco del Golf era organizzato in modo tale che l'accesso al *green* fosse rigidamente controllato: si doveva obbligatoriamente essere soci presso un circolo e ciò comportava il pagamento di una considerevole quota annuale. Dal 1° gennaio 2007 questa disposizione non è più vincolante ed è stato introdotto il cosiddetto "Tesseramento Libero". Tale tesseramento prevede che, a fronte di una quota annuale di 20 Euro, un giocatore *junior* ottenga il diritto - pagando esclusivamente la singola giornata di gioco - di accedere a tutti i campi da Golf affiliati.

Inoltre, la **partecipazione giovanile** è cresciuta anche grazie al rinnovato interesse dei Golf Club nei confronti delle iscrizioni giovanili. Nello specifico, la maggior parte dei circoli presenti sul territorio nazionale adotta iniziative promozionali rivolte ai giovani al fine di:

- incoraggiare l'avvicinamento dei più giovani al gioco del Golf,
- seguire la crescita dei giocatori,
- supportare l'attività agonistica degli atleti migliori e più motivati,
- educare al rispetto dello "*spirit of the game*" e alle regole di etichetta.

Similmente a quanto accade in Italia, anche i Paesi ritenuti più "evoluti" dal punto di vista golfistico hanno concentrato i propri sforzi sui citati obiettivi, con lo scopo di promuovere la diffusione del Golf e "creare" campioni nazionali, investendo sui talenti più promettenti.



Note metodologiche - Ambito della ricerca

La ricerca descrive la diffusione del Golf a livello giovanile, in Italia e nei Paesi in cui tale disciplina si è meglio sviluppata di recente.

Lo studio ha avuto l'obiettivo di fotografare il **segmento giovanile golfistico** in Italia e in quei Paesi europei in cui tale disciplina si è meglio sviluppata nel corso degli ultimi anni.

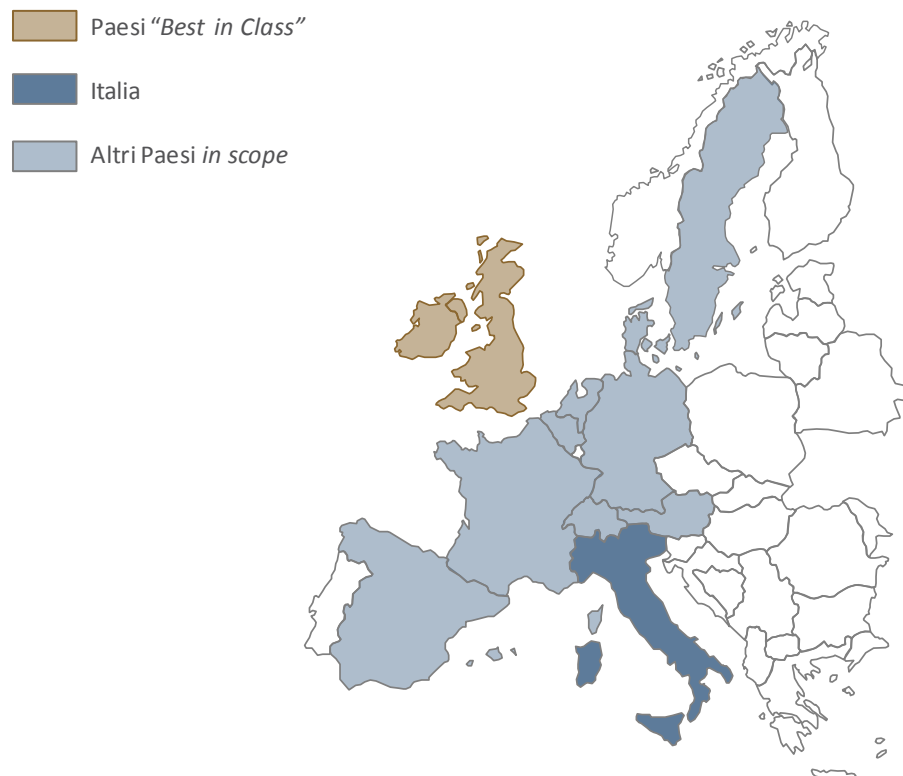
L'*overview* generale e la descrizione del mondo del Golf nelle diverse aree geografiche si basano sull'estrazione dei dati ufficiali della Federazione Italiana Golf (FIG) e dell'*European Golf Association* (EGA), successivamente elaborati da Protiviti.

Le aree geografiche analizzate sono:

- **Italia**
- **Paesi "Best in Class" (Galles, Inghilterra, Irlanda e Scozia)**
- **Nord Europa**
- **Centro Europa**
- **Sud Europa**

Per ogni area, si è scelto di illustrare la realtà golfistica di alcune specifiche nazioni, che si distinguono per iniziative nei confronti dei giovani, diffusione del Golf o numero di giocatori *junior*.

Fig. 1 - Ambito della ricerca





Strutture

In Italia sono presenti, ad oggi, 279 campi da golf.

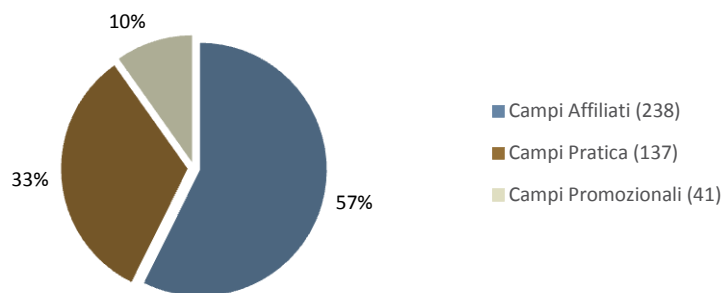
Tipologie in Italia

Il termine “strutture” indica gli spazi presso i quali è possibile praticare il Golf. Nello specifico, in Italia sono presenti due diverse tipologie di Golf Club:

- **circoli affiliati** alla FIG, che ospitano percorsi omologati alla pratica agonistica (9, 18, 27 e 36 buche o più),
- **club aggregati**, costituiti da campi pratica e strutture dedicate alla promozione sportiva (numero di buche inferiore a 9).

L’insieme delle strutture presenti in un Paese viene definito **offerta golfistica**.

Fig. 2 - Offerta golfistica italiana

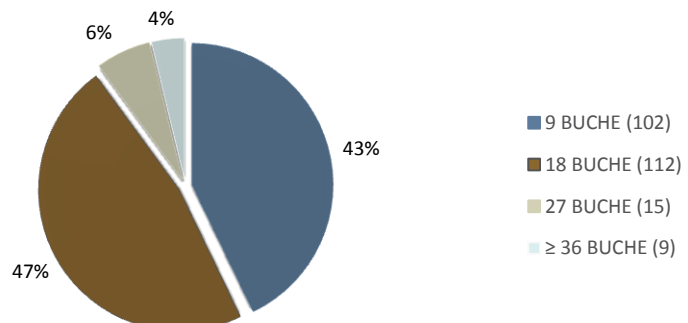


Fonte: Dati FIG 2014 / elaborazione Protiviti

Ad oggi, l’offerta golfistica italiana comprende **416 strutture**: 238 circoli affiliati e 178 aggregati.

Nel dettaglio, se si escludono i 137 campi pratica - in quanto strutture esclusivamente adibite all’allenamento e all’avvicinamento alla pratica del Golf - l’Italia offre **279 campi da Golf**.

Fig. 3 - Golf Club affiliati: tipologie di percorso



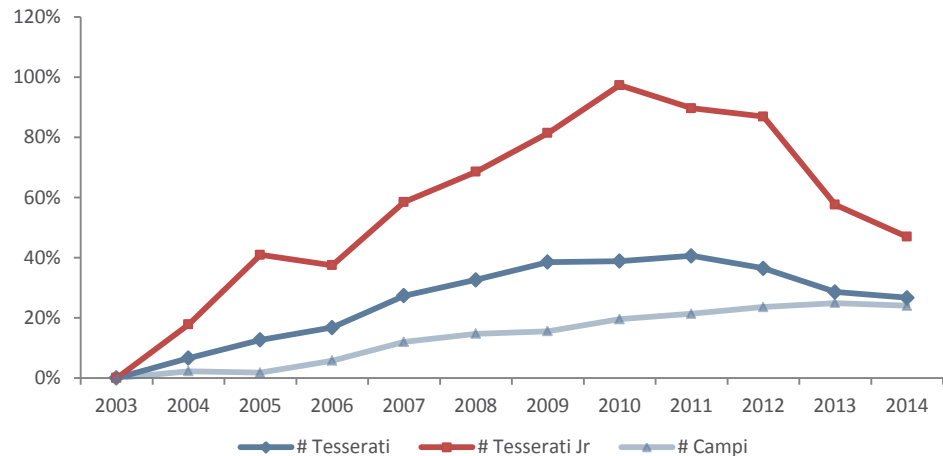
Fonte: Dati FIG 2014 / elaborazione Protiviti



Tra il 2003 e il 2014, il numero di campi da golf presenti sul territorio italiano è cresciuto del 24%.

Prendendo in considerazione i soli circoli affiliati, l'analisi della diffusione per tipologia di campo evidenzia che i percorsi a 18 buche sono quelli più diffusi (47%), seguiti da quelli a 9 buche (43%), a 27 buche (6%) e a 36 buche o più (4%).

Fig. 4 - Trend n° Campi, n° Tesserati (2003-2014)



Fonte: Dati FIG 2014 / elaborazione Protiviti

Se si osserva l'andamento temporale, il numero di campi da Golf è cresciuto del **24%** nell'ultimo decennio, a fronte di un aumento nel numero di tesserati del 26%. Il *trend* di crescita - a livello di strutture - si è mantenuto anche negli ultimi 3 anni, nonostante il calo delle iscrizioni. Sembra quindi che il numero di campi sia in minor misura influenzato dalla congiuntura economica rispetto ai tesseramenti.

La continua crescita nel numero di campi da Golf ha portato a una buona copertura del territorio nazionale. Ciò è confermato anche dall'osservazione del rapporto tra numero di giocatori e numero di campi. L'Italia, infatti, con una media di un campo ogni 332 giocatori, è il Paese con il minor numero di giocatori per campo; seguono Galles (336) e Inghilterra (384); i Paesi con i campi più affollati risultano invece Svizzera (909), Germania (881) e Spagna (840).

Si può concludere quindi che, se la capienza dei circoli fosse pienamente sfruttata, ci sarebbe un incremento consistente dei praticanti.

Il 66% dei circoli italiani è concentrato nelle regioni settentrionali.

Distribuzione territoriale

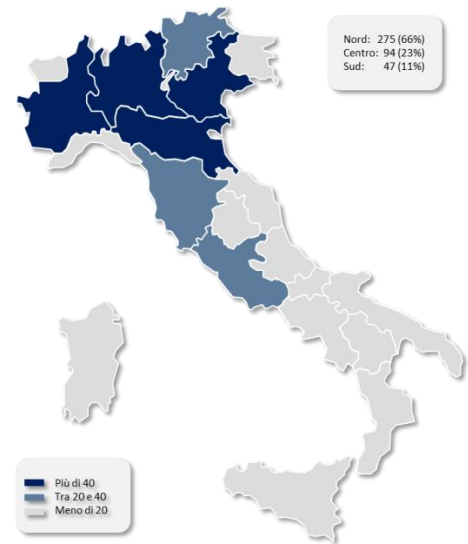
La distribuzione delle 416 strutture esistenti è disomogenea all'interno del territorio italiano: l'offerta golfistica risulta infatti maggiore nelle regioni settentrionali. Nel complesso, la distribuzione territoriale dei circoli è rimasta invariata rispetto a quanto rilevato nella 2° edizione della ricerca.

Nelle regioni del **Nord Italia** si concentra il 66% dell'offerta nazionale. Lombardia e Piemonte si confermano le regioni caratterizzate dal maggior numero di Golf Club (rispettivamente 69 e 67), seguite dal Veneto a quota 45.

Nel **Centro Italia** si trova il 23% dei circoli golfistici del Paese, con Toscana e Lazio in prima posizione, rispettivamente con 39 e 30 circoli.

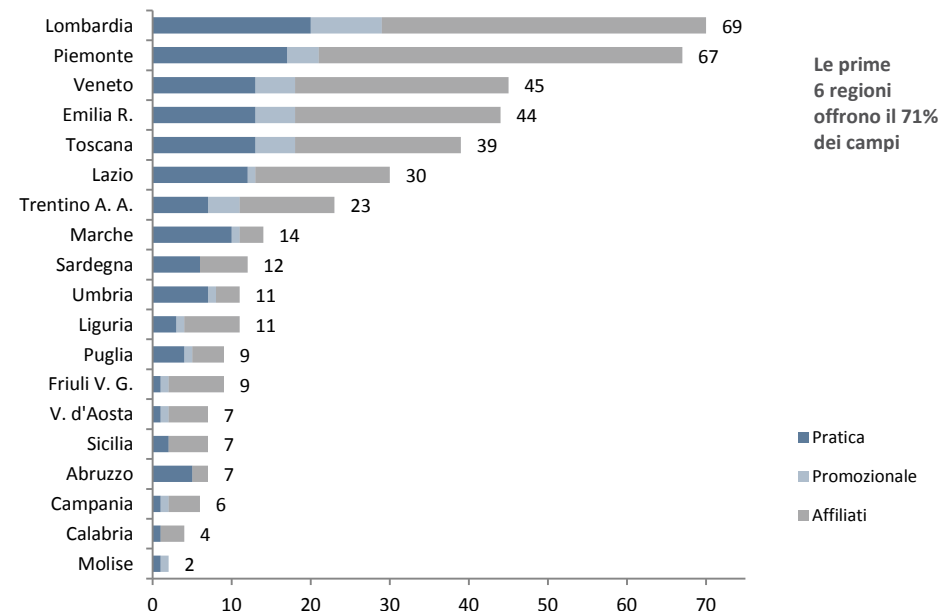
L'area del **Sud Italia** e delle **Isole** conta per l'11%, con Sardegna e Puglia - che rappresentano le regioni di spicco - rispettivamente a quota 12 e 9 circoli.

Fig. 5 - Distribuzione dei circoli in Italia



Fonte: Dati FIG 2014 / elaborazione Protiviti

Fig. 6 - Distribuzione dei circoli in Italia (dettaglio)



Fonte: Dati FIG 2014 / elaborazione Protiviti

E' comunque da sottolineare che - nel Meridione - si sta assistendo a un aumento della diffusione del gioco del Golf, soprattutto grazie alla leva turistica. Negli ultimi 2 anni la Calabria ha infatti aumentato l'offerta di campi del 33%, mentre la Campania ha registrato una crescita del 20%.

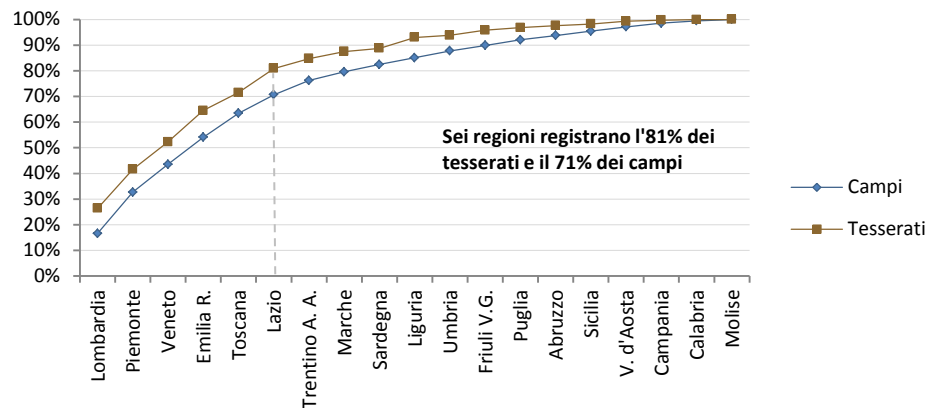


Il numero di tesserati adulti e junior è positivamente correlato soprattutto con il numero di campi totali.

Questa tematica è stata approfondita nella seconda edizione della ricerca “Il ‘valore’ del Golf in Italia”, in cui avevamo evidenziato che, se il potenziale turistico fosse sfruttato pienamente, il gioco del Golf si diffonderebbe ancora di più: le condizioni climatiche particolarmente favorevoli consentono infatti la pratica di tale disciplina sportiva durante tutto l’anno.

Analisi di correlazione tra numero di circoli e tesseramenti

Fig. 7 - Analisi dei tesseramenti in Italia



Fonte: Dati FIG 2014 / elaborazione Protiviti

Osservando i dati su tesseramenti e campi nelle diverse regioni italiane, si può notare che le regioni con il maggior numero di circoli sono anche quelle in vetta alla classifica “tesseramenti”: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Lazio contano infatti l’81% dei golfisti e il 71% dell’offerta golfistica. L’analisi di correlazione esplora questa relazione ed esprime - in termini percentuali - la proporzionalità tra numero di circoli e numero di iscritti: quanto più le iscrizioni sono influenzate dall’offerta golfistica, tanto più il coefficiente di correlazione sarà prossimo al 100%.

	Tesseramenti Totali	Tesseramenti junior
Totale Circoli	94,7%	93,4%
Campi Pratica	89,1%	86,0%
Campi Promo	88,6%	84,9%
Circoli Affiliati	92,4%	92,5%

Dall’analisi risulta che il **coefficiente di correlazione è maggiore** quando si considerano **tutte le tipologie di campo**, piuttosto che quando si considerano solamente i campi pratica; questo risultato vale anche analizzando i soli tesseramenti junior. Si può quindi dedurre che i giovani giocatori si avvicinano al Golf nelle regioni con più campi (indipendentemente dal fatto che siano campi pratica), esattamente come gli adulti: la ragione potrebbe essere che la passione per il Golf viene incoraggiata dalle famiglie.

Questo dato è coerente con le considerazioni della FIG: nel manuale per l’attività pre-agonistica per giocatori/giocatrici *under 12* (Manuale Azzurro), si evidenzia come negli ultimi anni si sia verificata una anticipazione dell’età di inizio alla pratica del Golf, che ora avviene tra i 6 e i 12 anni. Questa è la fascia di età in cui la famiglia può influenzare maggiormente gli interessi dei ragazzi.

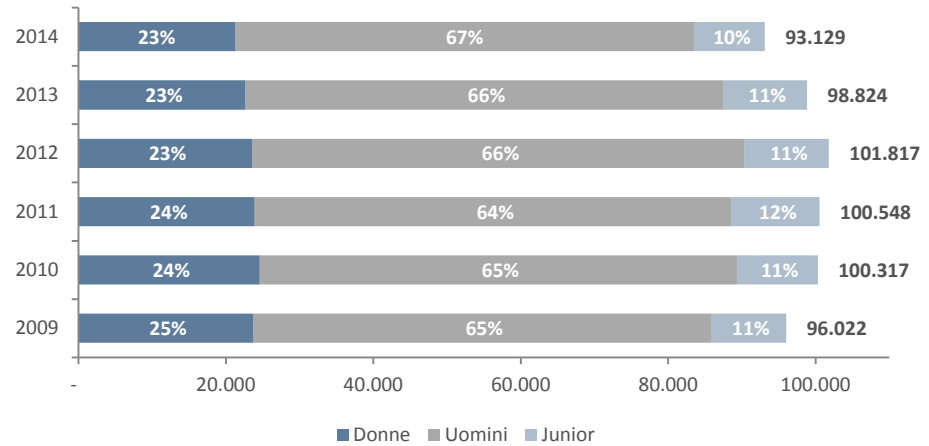


Tesserati

Composizione ed andamento in Italia

Nel 2014 si è registrato un andamento negativo dei tesseramenti, sia tra gli adulti sia tra i giovani.

Fig. 8 - Tesseramenti annuali per genere ed età

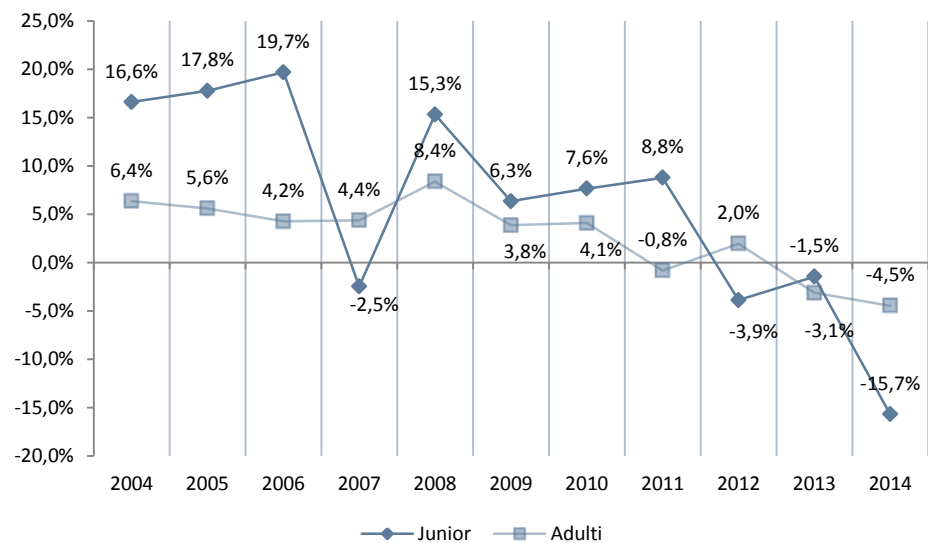


Fonte: Dati FIG 2014 / elaborazione Protiviti

Il 2014 ha visto una riduzione dei tesseramenti totali del 5,8%, ed un calo della quota *junior* rispetto all'anno precedente. Questi dati sono in controtendenza rispetto al *trend* dell'ultimo decennio: fino al 2012 il numero di tesseramenti era infatti in costante crescita, con una quota *junior* stabile all'11%.

A livello regionale, i cali maggiori - negli ultimi due anni - sono stati registrati in Molise (-29%), in Sardegna (-12%) e in Friuli Venezia Giulia (-12%), anche se la Lombardia - con un calo del 9% - ha perso il maggior numero di tesserati in termini assoluti (-2.345 tesseramenti).

Fig. 9 - Percentuali di crescita adulti vs. *junior* in Italia



Fonte: Dati FIG 2014 / elaborazione Protiviti



In Italia - come nel resto d'Europa - il Golf è praticato principalmente dalla popolazione maschile (74,5% quota adulti, 68,1% quota giovani).

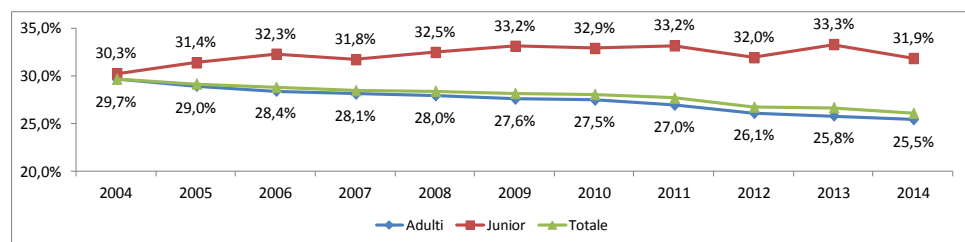
Analizzando l'andamento dell'ultimo decennio, si evidenzia che il numero di tesseramenti degli adulti è cresciuto del 26%. In particolare, nel 2008 si è verificato il più alto picco di crescita rispetto all'anno precedente (+8,4%); mentre nel 2011 e nel 2013 si sono verificate lievi flessioni, rispettivamente pari al -0,8% e al -3,1%. In termini assoluti, i tesseramenti 2014 superano di poco il dato 2008.

Per quanto riguarda il segmento giovanile, i tesseramenti sono aumentati del 58%. In particolare, nel 2006 si è verificato il più alto picco di crescita (+19,7%), mentre il calo più importante risale proprio all'ultimo anno (-15,7%).

In termini assoluti, i tesseramenti 2014 sono stati di poco inferiori a quelli del 2008 (9.614 nel 2008 contro 9.558 al 31/12/2014).

A livello di genere - coerentemente con il contesto europeo - in Italia il Golf è praticato principalmente dalla popolazione maschile (74,5% quota adulti, 68,1% quota *junior*).

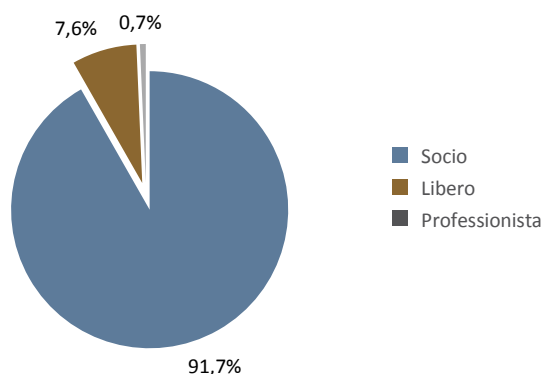
Fig. 10 - "Quote rosa" annuali per categoria



Fonte: Dati FIG 2014 / elaborazione Protiviti

Le "quote rosa" sono inoltre ulteriormente diminuite negli ultimi anni, soprattutto nel segmento adulti. La percentuale di partecipazione femminile è infatti calata dal 29,7% del 2004 al 25,5% del 2014. In ambito giovanile si registra invece un andamento altalenante: si è passati da una quota del 30,3% sul totale *junior* nel 2004, a un picco del 33,3% nel 2013, e a un nuovo calo al 31,9% nel 2014.

Fig. 11 - Tesserati-soci, tesserati-liberi e professionisti



Fonte: Dati FIG 2014 / elaborazione Protiviti

Con riferimento alla tipologia, la maggior parte dei tesserati sono tesserati-soci (91,7%), mentre una minoranza sono tesserati-liberi (7,6%) o professionisti (0,7%).



Il Golf giovanile in Italia



Popolazione

59.539.717

N° giocatori

93.129

Partecipazione (%)

0,16%

N° campi

280

Offerta

(Popolazione/campo)

212.642

Partecipazione

giovanile (%)

10,3%

Federazione

FIG

<http://www.federgolf.it/>

Anno di fondazione

1927



Dati 2014

Durante l'intervista rilasciata al vicedirettore de "La Gazzetta dello Sport" il 15 aprile 2013, Costantino Rocca - cinque volte vincitore nell'*European Tour* e Presidente dell'Associazione Professionisti Golf - esamina la situazione dei giovani nel contesto del Golf Italiano.

Rocca sostiene che i maestri italiani hanno delle doti tecniche e di insegnamento notevoli e che, da questo punto di vista, "non abbiamo nulla da invidiare a nessuno". Nonostante ciò, nell'intervista viene sottolineato come - talvolta - i maestri non sappiano supportare correttamente i ragazzi particolarmente promettenti nel valutare opportunità di collaborazione con ex professionisti di livello o ipotesi di trasferimento negli Stati Uniti o nel Regno Unito per affinare la tecnica.

Rocca conclude parlando dell'annoso problema legato alla bassa partecipazione in Italia, e identifica - come una delle principali cause - l'assenza di campi da Golf e campi pratica pubblici, che semplificherebbero l'accesso alla disciplina.

Approccio al Golf

A differenza degli altri sport, il Golf viene praticato generalmente da giovani i cui genitori sono già giocatori. Tuttavia, di recente, si registra un numero crescente di ragazzi che si avvicinano al Golf per proprio interesse.

A questo proposito, la Federazione Italiana prevede, per ogni Golf Club, l'adozione di specifiche pratiche volte a facilitare l'approccio del giocatore *junior*. Gli obiettivi chiave sono:

- offrire ai più piccoli la possibilità di giocare un Golf accessibile e divertente,
- favorire l'apprendimento del gioco e di tutti i suoi aspetti (regole, etichetta, ecc.),
- agevolare il lavoro dei Club e dei maestri, che potranno orientare l'attività formativa verso il corretto approccio al gioco del Golf,
- favorire l'accesso all'attività agonistica attraverso un processo di formazione più completo e graduale.

La Federazione ha inoltre constatato che, nel gioco del Golf, è molto difficile creare un vero e proprio osservatorio di giovani talenti. Questo sport, infatti, prevede un'osservazione del giocatore nel lungo periodo, in quanto la tecnica di gioco è più importante della *performance* stessa dell'atleta.

Questo ostacolo a livello di *talent scouting* è, d'altro canto, una grande opportunità per i ragazzi che decidono di avvicinarsi al gioco del Golf anche in età più avanzata rispetto alla media di inizio attività degli altri sport.

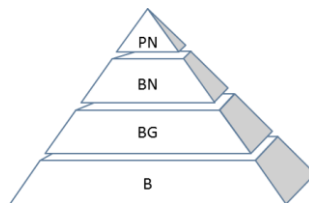
La competizione

La competizione nel Golf inizia già da giovanissimi e la piramide dei giocatori prevede 4 step.

Sulla base di quanto affermato dalla Federazione Italiana Golf nella direttiva per le attività *under 12*, “Il primo campionato a cui un giocatore *junior* può prendere parte è il cosiddetto ‘Baby’, competizione riservata agli *under 12*. Possono, inoltre, partecipare alle gare giovanili, partendo dai *tee* avanzati, i giocatori e le giocatrici *under 12* in possesso di un *handicap* particolare oppure ‘Non Classificati’ che abbiano raggiunto un adeguato livello di gioco (giocare 9 buche con 24 colpi sopra la *par* in un giro partendo dai *tee* rossi).

Successivamente, un giocatore *junior* può partecipare ai tornei, ottenendo un *ranking* a livello regionale o nazionale. Una volta che il giocatore è posizionato all’interno della classifica è possibile calcolare il suo livello”. I vari livelli sono standardizzati e ad ognuno sono connesse particolari agevolazioni, come specificato di seguito.

Fig. 12 - La piramide dei giocatori



B = Brevetto;
BG = Brevetto giovanile;
BN = Brevetto nazionale;
PN = Probabili nazionali.

Brevetto (B)	Brevetto giovanile (BG)	Brevetto nazionale (BN)	Probabili nazionali (PN)
<ul style="list-style-type: none"> Green fee gratuito in tutti i circoli italiani per le giornate di allenamento. Partecipazione all’attività didattica programmata dal Comitato Regionale, se invitato. Buoni per 1.000 palle pratica. 	<ul style="list-style-type: none"> Green fee gratuito in tutti i circoli italiani per le giornate di allenamento. Partecipazione all’attività didattica programmata dal Comitato Regionale, se invitati. Buoni per 3.000 palle pratica. Rimborso spese nei campionati nazionali, campionati internazionali d’Italia e internazionali d’Italia <i>under 16</i>. Rimborso spese per la partecipazione alle 5 Gare Nazionali. 	<ul style="list-style-type: none"> Green fee gratuito in tutti i circoli italiani per le giornate di allenamento. Partecipazione all’attività didattica programmata dalla Federazione Italiana Golf o dal Comitato Regionale, se invitati. Dotazione abbigliamento sportivo. Una dozzina di palle per i campionati nazionali medal, match play e per i campionati internazionali d’Italia. Buoni per 9.000 palle pratica. Buoni per 20 ore di lezione. Rimborso spese nei campionati nazionali: medal, match play, ragazzi, ragazzi medal (trofeo Marazza) e campionati internazionali d’Italia. e internazionali d’Italia <i>under 16</i> Rimborso spese per la partecipazione alle 5 Gare Nazionali. 	<ul style="list-style-type: none"> Componenti delle squadre azzurre detti “di interesse federale”: <i>under 18</i> Boys & Girls oppure assoluti.

Fonte: Manuale azzurro della FIG / Elaborazione Protiviti

Qualora un giocatore raggiunga una determinata posizione nella classifica, si accende un “semaforo verde” che segnala alla FIG il potenziale atleta emergente. La Federazione, che ha obiettivi sportivi e agonistici, è incentivata ad ampliare la propria rete *juniores* con gli atleti emergenti, mentre i circoli, che hanno obiettivi ricreativi e maggiormente ludici, non ostacolano in alcun modo lo *scouting* della FIG presso le loro sedi.

La Federazione suggerisce inoltre ai Golf Club indicazioni sulla gestione dell’attività golfistica giovanile, basate sull’esperienza maturata con successo da alcuni circoli. Tali indicazioni prevedono, ad esempio, che i ragazzi debbano essere suddivisi in gruppi sulla base di età e livello, che vengano individuate precise modalità di coinvolgimento dei genitori, che ci sia un preparatore atletico dedicato e che vengano predisposti dei sistemi per monitorare la partecipazione, il livello di allenamento e l’evoluzione delle capacità fisiche.



Le iniziative

Le iniziative organizzate nelle scuole, per incentivare la partecipazione giovanile, si stanno rivelando un successo.

Per incentivare la partecipazione giovanile al gioco del Golf, la FIG organizza diverse iniziative in collaborazione con le scuole.

Un tipico esempio di iniziativa per avvicinare le categorie *junior* alla pratica del Golf sono i **campionati studenteschi**, che si svolgono annualmente. Tale competizione è stata sviluppata e promossa anche grazie al sostegno finanziario del CONI, che ha favorito la partecipazione e il coinvolgimento di numerose strutture scolastiche, alcune delle quali difficilmente avrebbero partecipato in assenza di finanziamento. Ogni anno la finale nazionale vede la partecipazione di più di 100 ragazzi, provenienti soprattutto dalle regioni del Centro e del Nord.

Inoltre - tra il 2009 e il 2012 - la FIG ha intrapreso l'iniziativa "**Progetto Scuola Golf**", con la sponsorizzazione di "Kinder + Sport" di Ferrero e la collaborazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Questo progetto di durata triennale - rivolto ad un *target* costituito da ragazzi di età compresa fra gli 8 e i 16 anni - ha coinvolto 200 classi e 200 docenti, con l'obiettivo di **far sperimentare gratuitamente il gioco del Golf a circa 4.000 ragazzi**.

Purtroppo, la crisi economica e la riduzione dei contributi delle Parti coinvolte non hanno consentito di proseguire con l'iniziativa. La Federazione Italiana continua comunque ad incentivare i Club a creare i cosiddetti "gemellaggi", accordi tra istituti scolastici e circoli che prevedono prove gratuite per gli studenti. La FIG auspica che tali iniziative possano continuare a coinvolgere centinaia di classi, nonostante l'attuale contrazione dei finanziamenti.

Il bagaglio sportivo

Il maestro di Golf è una figura fondamentale e la sua formazione e selezione sono di primaria importanza per questa disciplina. In particolare, è obiettivo della Federazione sensibilizzare maggiormente i neo maestri/allenatori a un approccio più ludico al gioco del Golf, soprattutto con ragazzi nella fascia di età inferiore ai 15 anni.

A tale proposito, diverse novità sono state introdotte con successo negli ultimi anni, come, per esempio, l'istituzione di tornei speciali per le categorie *under 12*, basati su un sistema di *ranking* alternativo, volto a evitare la "ricerca del torneo più competitivo". Obiettivo è incentivare l'approccio alla disciplina golfistica come vero e proprio gioco, evitando tutte quelle pressioni sul bambino finalizzate alla ricerca di elevate *performance* già in tenera età.

Nel corso di un'intervista a Gianluca Crespi (Coordinatore dell'Attività Giovanile della Federgolf), condotta da Protiviti, è emerso che "più del 50% dei golfisti *under 18* ha meno di 12 anni di età. Per loro, vista l'esperienza del Circuito *Kids* in USA e il desiderio di favorire l'aspetto ludico della gara, vengono predisposti - in occasione delle prime competizioni - dei percorsi agevolati, in genere più corti dei percorsi regolamentari".



Gli aspetti complementari al gioco

Nel Golf le caratteristiche psicologiche sono fondamentali, in quanto ogni giocatore è arbitro di se stesso. I ragazzi devono comprendere fin da subito che il Golf non è orientato solamente alla ricerca dello *swing* perfetto e della potenza: esistono altri fattori, altrettanto importanti, che influenzano il gioco e i risultati.

Onestà e rispetto delle regole devono accompagnare ogni golfista sin da giovanissimo. Proprio per questo motivo, i ragazzi devono prendere parte ad un *test* sulle regole presso uno dei circoli della Federazione. Una grave infrazione dell'etichetta può comportare - in alcuni casi - anche la squalifica. Tra le più note regole di etichetta si annoverano: mantenere il completo silenzio negli attimi che precedono il tiro e riparare il campo, qualora con i ferri o con la pallina siano state mosse delle zolle di terra.

Altro aspetto dell'auto-analisi richiesta dal Golf riguarda la valutazione della propria *performance*. L'orientamento della Federazione è infatti quello di insegnare ai più piccoli che, nonostante il primo obiettivo sia il divertimento, devono imparare ad autovalutarsi, tenere nota dei propri progressi e lavorare sul continuo miglioramento.

Per sottolineare l'importanza di queste e altre tematiche – quali, ad esempio, la misurazione del percorso e dei colpi, la preparazione fisica, la scelta dei materiali e la psicologia di gioco - i circoli organizzano specifici raduni di approfondimento.

Il Golf giovanile in Europa

EUROPA



L'European Golf Association divide i Paesi associati in quattro aree. In questo capitolo, dopo un'analisi generale di ogni area, specifiche "Schede Paese" approfondiscono la realtà delle nazioni "protagoniste" dell'area di riferimento.

Le aree (e le nazioni) di interesse sono: "Best in Class" (Inghilterra, Scozia, Galles, Irlanda); Nord Europa (Svezia, Danimarca); Centro Europa (Belgio, Germania, Svizzera); Sud Europa (Francia, Spagna e Italia).

Fig. 13 - Paesi EGA e loro divisione



A livello generale, negli ultimi anni si è registrato un calo nei tesseramenti, eccezion fatta per i Paesi del Centro Europa. Per quanto riguarda le quote *junior*, tutte le aree sono pressoché allineate e circa un giocatore su dieci è *under 18*. L'unica eccezione è l'area del Centro Europa, che vede una quota *junior* solo del 7%.

In termini di offerta golfistica, osserviamo un *trend* positivo in tutta Europa, ad esclusione dei Paesi "Best in Class".

La principale differenza tra le varie aree è invece in termini di partecipazione femminile. Se nei Paesi "Best in Class" questo valore si attesta intorno al 15%, l'Europa continentale vede valori pressoché doppi: 29% per il Nord, 36% per il Centro e 28% per il Sud. Una situazione simile caratterizza anche il settore *junior*, dove però la quota di ragazze è in genere minore rispetto agli adulti.

Ci sono infine differenze anche in termini di tassi di partecipazione: nei Paesi dell'area "Best in Class" e nel Nord Europa i giocatori tendono infatti ad essere più numerosi, nonostante il clima rigido; ma questo - di fatto - è connesso alla consolidata tradizione del Golf presente in tale area.



Composizione ed andamento nei Paesi "Best in Class"

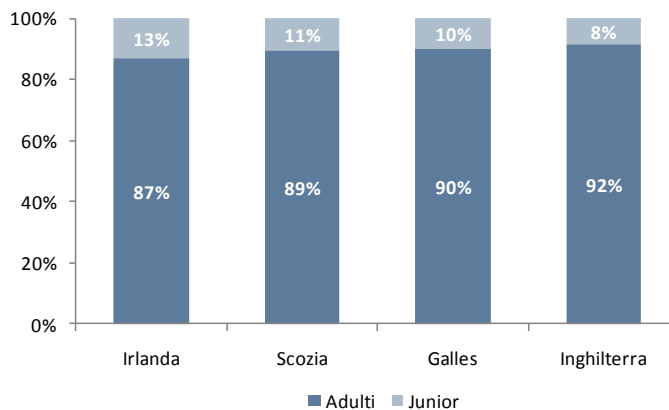
BEST IN CLASS



L'Irlanda è il Paese che registra la maggior quota di giocatori junior.

Nei Paesi "Best in Class" si è registrato, nel 2014, un generale calo nell'offerta golfistica e nel numero dei tesseramenti. Nonostante ciò, il tasso di partecipazione risulta comunque molto alto: si va dal 1,3% dell'Inghilterra al 4% della Scozia. Se paragonati all'Europa Continentale, tali dati risultano particolarmente interessanti.

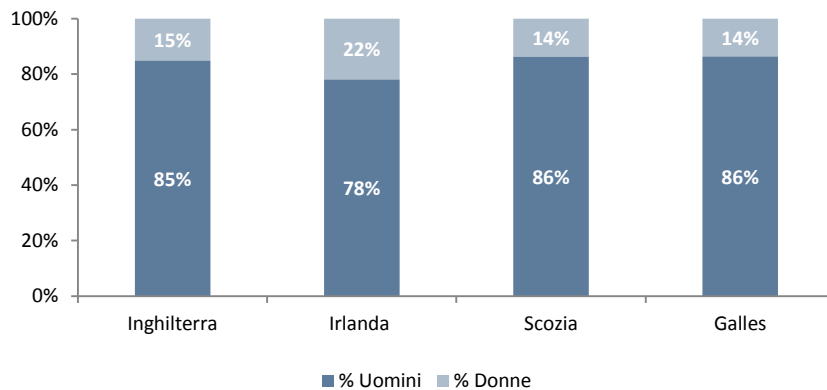
Fig. 14 - Tesseramenti per categoria



Fonte: Dati EGA 2014 / elaborazione Protiviti

Passando all'analisi per categoria, la quota *junior* nei Paesi "Best in Class" non si discosta molto da quella italiana. L'Irlanda risulta avere la maggior quota *junior* tra i Paesi oltremarica (13%), mentre l'Inghilterra presenta la quota minore (8%).

Fig. 15 - Tesseramenti per genere



Fonte: Dati EGA 2014 / elaborazione Protiviti

Per quanto riguarda i tesseramenti per genere, nel complesso i Paesi "Best in Class" non vedono grandi variazioni - in termini di quote rosa - tra i giovani e gli adulti. In Irlanda e in Inghilterra la percentuale di giocatrici è leggermente più alta rispetto alla Scozia e al Galles.





Scheda Paese: Inghilterra

INGHILTERRA



Popolazione

53.900.000

Pil pro capite (PPP)

35.722 US\$

N° giocatori

712.390

Partecipazione (%)

1,3%

N° campi

1.857

Offerta (ab./campo)

29.025

Partecipazione giovanile (%)

8,3%

Federazione

England Golf

www.Englandgolf.org

Anno di fondazione

1924

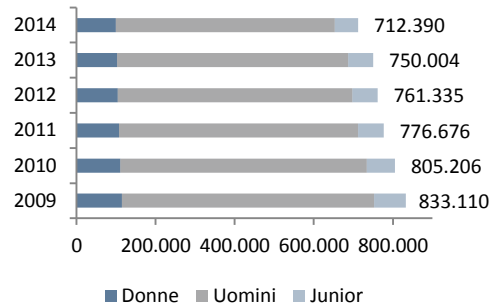


Dati 2014

L'Inghilterra è il Paese con il tasso di partecipazione minore all'interno dell'area "Best in Class": i giocatori rappresentano infatti solamente l'1,3% della popolazione.

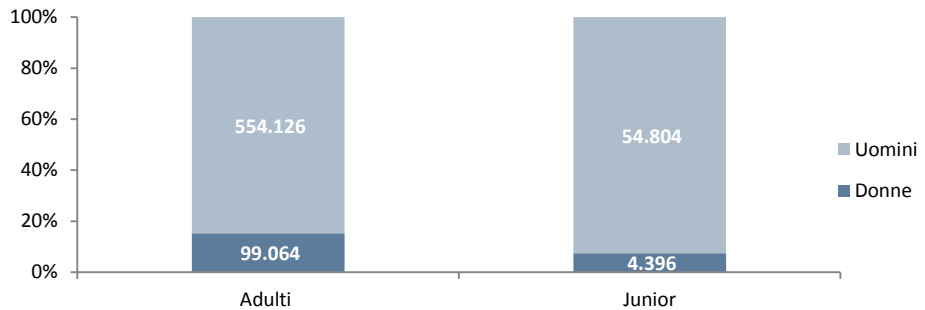
Nello specifico, si è verificata una riduzione dei tesseramenti negli ultimi 5 anni, con un calo significativo nel 2014 (-5%). Tale flessione indica che la congiuntura economica sta influenzando anche i Paesi che sono storicamente più legati al Golf. Inoltre - sempre nel periodo 2009-2014 - osserviamo che la percentuale di donne è rimasta pressoché costante (15%), mentre la quota di giocatori junior è scesa dal 10% all'8%.

Fig. 16 - Tesseramenti annuali per genere



Nonostante l'attuale lieve calo di partecipazione giovanile, l'Inghilterra ospita da anni il Carris Trophy, la competizione più importante in Europa per "amateur junior players" under 18. L'edizione 2014 ha visto la partecipazione di 132 ragazzi provenienti da più di 12 nazioni.

Fig. 17 - Composizione per genere adulti vs. junior

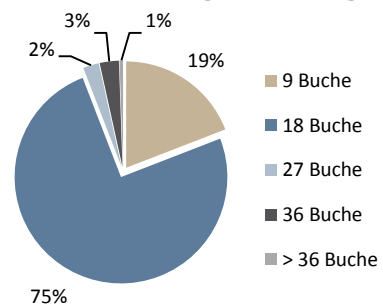


Per quanto riguarda la partecipazione per genere, il gioco del Golf è praticato principalmente dalla popolazione maschile, sia a livello adulti, sia a livello giovani (85% quota adulti, 93% quota junior). La quota junior femminile è particolarmente bassa, anche rispetto agli altri Paesi analizzati (7%).

Anche l'offerta golfistica ha registrato una lieve ma costante flessione negli ultimi 5 anni.

Per quanto riguarda le tipologie di campo, i più diffusi sono i campi a 18 buche (75%); seguono i campi a 9 buche (19%), e quelli a 36, 27 e 54 buche (rispettivamente con il 3%, il 2% e l'1%).

Fig. 18 - Offerta golfistica



Fonte: Dati EGA 2014 / elaborazione Protiviti



Scheda Paese: Galles

GALLES



Popolazione

3.100.000

Pil pro capite (PPP)

35.722 US\$

N° giocatori

51.445

Partecipazione (%)

1,7%

N° campi

153

Offerta (ab./campo)

20.261

Partecipazione

giovane (%)

9,8%

Federazione

Golf Union Wales

www.golfunionwales.org

Anno di fondazione

1985

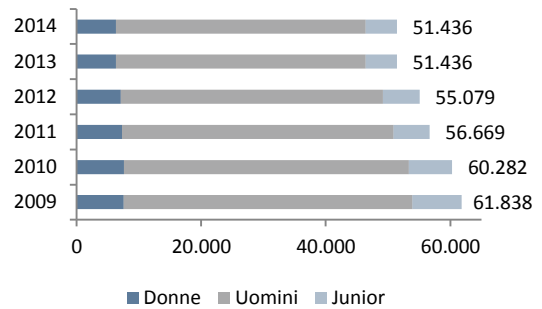


Dati 2014

A livello generale, il tasso di partecipazione in Galles (1,6%) risulta maggiore rispetto all'Inghilterra, ma decisamente minore rispetto ad Irlanda (3,1%) e Scozia (4%).

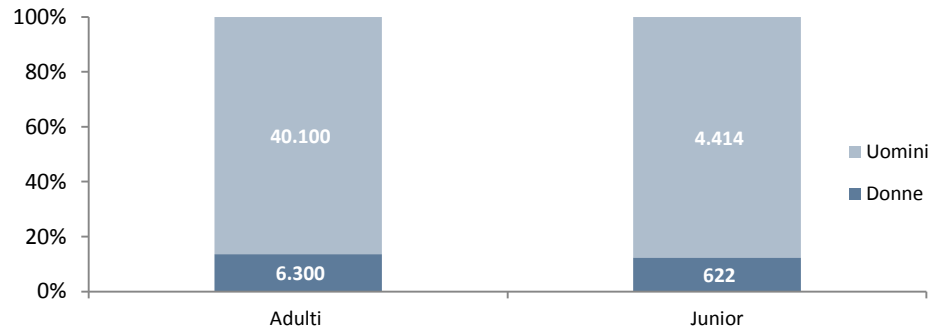
Negli ultimi cinque anni, il numero totale di golfisti ha registrato un costante calo, come nel resto dei Paesi "Best in Class": il numero di giocatori totali è infatti diminuito del 16,8%. La riduzione più importante riguarda i tesseramenti *under 18* (-36% dal 2009).

Fig. 19 - Tesseramenti annuali per genere



A livello giovanile, una delle principali iniziative è il *Golf Development Wales*, un programma di supporto per principianti che prevede centri HSBC dedicati alla scoperta del Golf e corsi *ad hoc* per principianti.

Fig. 20 - Composizione per genere adulti vs. junior

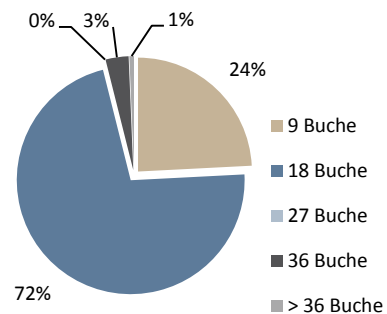


Anche in Galles il gioco del Golf è maggiormente diffuso tra la popolazione maschile: la percentuale di uomini è marcatamente superiore rispetto a quella del nostro Paese, sia tra gli adulti sia in ambito *junior*. Tra gli adulti - nel periodo 2009/2014 - la quota di giocatrici è rimasta stabile al 14%, mentre in ambito giovanile ha subito un calo di 3 punti percentuali.

I campi a 18 buche costituiscono quasi i tre quarti dell'offerta golfistica; seguono poi i campi a 9 buche, con il 24%. Si registra solamente un campo a 54 buche.

Confrontando questi dati con l'offerta italiana, si nota come il nostro Paese disponga di una quota maggiore di campi a 9 buche, a scapito dei Club con 18 buche. In Italia risulta inoltre maggiore la quota di circoli con più di 27 buche.

Fig. 21 - Offerta golfistica



Fonte: Dati EGA 2014 / elaborazione Protiviti



Scheda Paese: Scozia

SCOZIA



Popolazione

5.300.000

Pil pro capite (PPP)

35.722 US\$

N° giocatori

209.812

Partecipazione (%)

4,0%

N° campi

551

Offerta (ab./campo)

9.619

Partecipazione giovanile (%)

10,5%

Federazione

-Scottish Golf Union

www.scottishgolf.org



Scottish Ladies

Golfing Association

www.slgf.co.uk



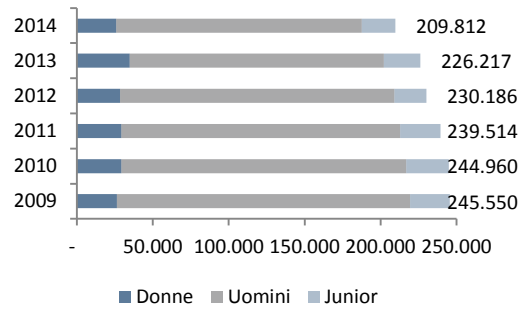
Dati 2014

Il tasso di partecipazione in Scozia è tra i più alti in Europa: il 4% della popolazione infatti è giocatore.

Però, come nel caso degli altri Paesi "Best in Class", negli ultimi cinque anni si è registrata una costante contrazione nel numero di giocatori. In particolare, nell'ultimo anno, si è assistito a un calo di più di 15.000 unità.

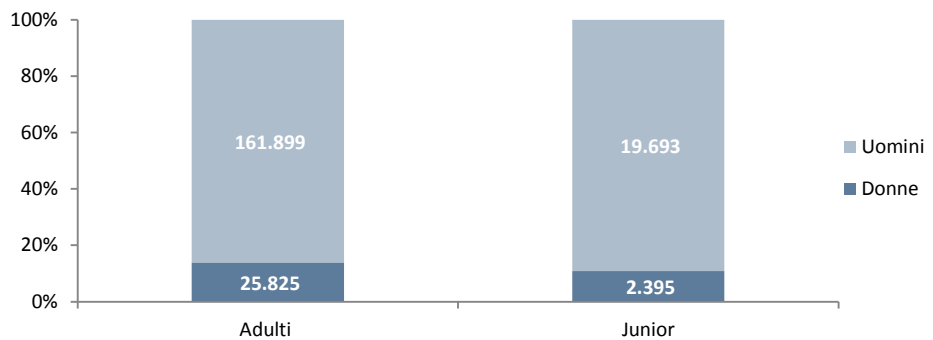
Nonostante ciò, la Scozia registra valori doppi - rispetto all'Italia - in termini di tesseramenti (sebbene la popolazione superi di poco i 5 milioni).

Fig. 22 - Tesseramenti annuali per genere



Per quanto riguarda la promozione in ambito giovani, la Federazione scozzese si mostra fiera dei risultati dei programmi di orientamento nelle scuole, che hanno visto la partecipazione di oltre 40.000 studenti e un *transition rate* - dalle scuole ai Club - del 15,7%. Inoltre, la Federazione promuove iniziative nell'ambito di campi estivi e durante i fine settimana.

Fig. 23 - Composizione per genere adulti vs. junior



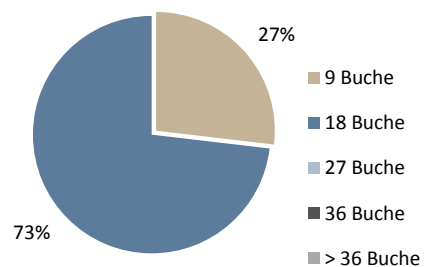
Rispetto al 2008, la quota di giocatrici - tra gli adulti - ha subito un lieve aumento, raggiungendo quota 13% nel 2013; nonostante ciò, la Scozia rimane il Paese con la quota rosa più bassa tra i Paesi "Best in Class". A livello *junior* la partecipazione femminile è rimasta invece costante (11%).

Particolarità della Scozia è la totale assenza di campi con più di 18 buche: sono infatti presenti 148 "9 buche" e 403 "18 buche".

La Scozia si configura dunque come uno dei Paesi più conservatori in campo golfistico.

Sono inoltre presenti 2 Federazioni separate per *Male* e *Ladies*: la *Scottish Golf Union* e la *Scottish Ladies Golfing Association*.

Fig. 24 - Offerta golfistica



Fonte: Dati EGA 2014 / elaborazione Protiviti



Scheda Paese: Irlanda

IRLANDA



Popolazione

6.409.600

Pil pro capite (PPP)

43.834 US\$

N° giocatori

199.550

Partecipazione (%)

3,1%

N° campi

412

Offerta (ab./campo)

15.557

Partecipazione giovanile (%)

12,9%

Federazione

-Golfing Union of Ireland

www.gui.ie



Irish Ladies Golf Union

www.ilgu.ie

www.ilgu.ie



Dati 2014

Dopo un importante calo nel 2012 (-14%), il numero di giocatori in Irlanda ha subito una flessione del 4% all'anno.

Nonostante ciò, negli ultimi 5 anni la percentuale di giocatori *junior* è rimasta pressoché costante al 13%. I giovani golfisti irlandesi sono quindi - in proporzione - più numerosi rispetto agli altri Paesi dell'area "Best in Class".

Fig. 25 - Tesseramenti annuali per genere

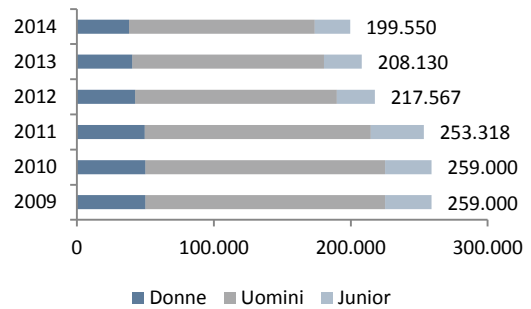
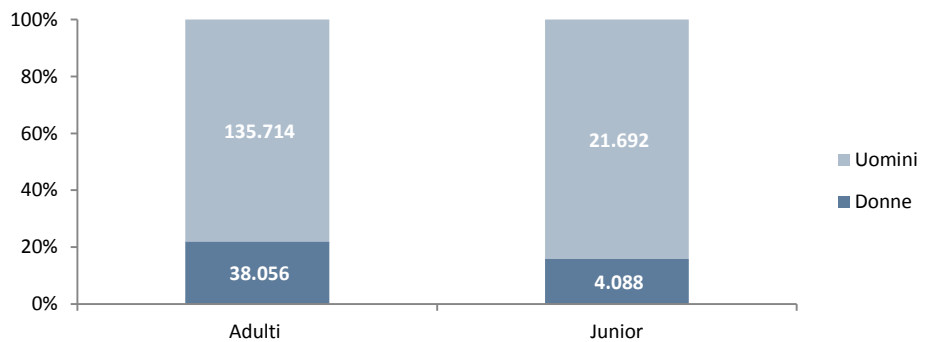
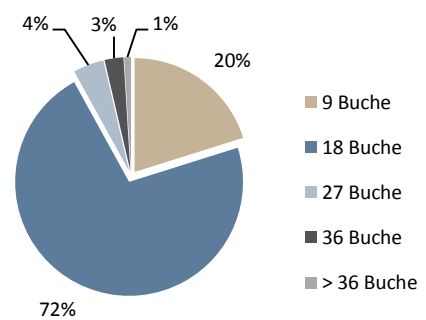


Fig. 26 - Composizione per genere adulti vs. junior



La percentuale di donne è più alta rispetto alla media dei Paesi "Best in Class" e, nel 2014, ha raggiunto il 22% per gli adulti ed il 16% per i *junior*. Le quote rosa non hanno inoltre subito variazioni rilevanti negli ultimi 5 anni.

Fig. 27 - Offerta golfistica



L'Irlanda presenta un'offerta golfistica orientata in particolare sui "18 buche", con 296 campi. Seguono i campi a 9 e 27 buche, rispettivamente con il 20% e il 4%.

L'Irlanda, come la Scozia, presenta 2 distinte Federazioni per i *golfer* uomini e donne: la *Golfing Union of Ireland* e la *Irish Ladies Golf Union*.

Fonte: Dati EGA 2014 / elaborazione Protiviti



NORD EUR

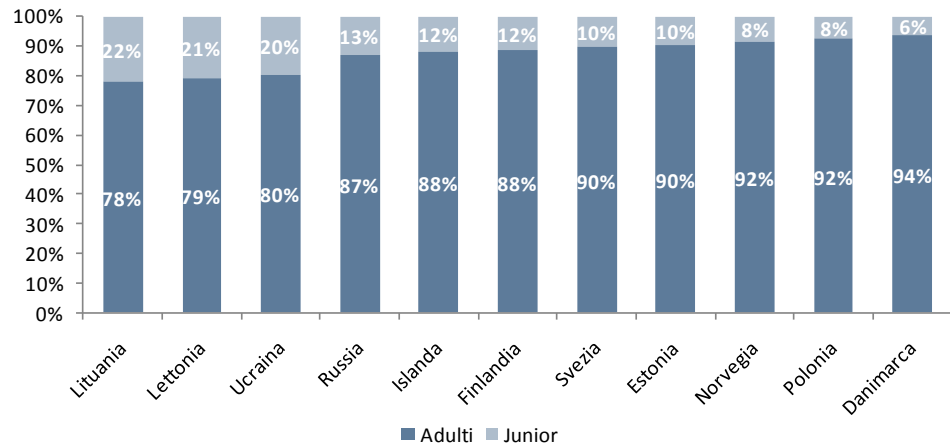


Lituania, Lettonia ed Ucraina sono i Paesi del Nord Europa con le quote junior più alte.

Composizione ed andamento nel Nord Europa

Il grafico presenta un'overview delle quote di adulti e giovani che praticano il gioco del Golf nel Nord Europa.

Fig 28 - Tesseramenti per categoria: Nord Europa



Fonte: Dati EGA 2014 / Elaborazione Protiviti

Con riferimento alla diffusione a livello giovanile, circa 7 giocatori su 100 sono giovani (se si considera l'intera area nordeuropea). Analizzando nel dettaglio i singoli Paesi, si osservano invece quote giovani particolarmente alte in Lituania, Lettonia e Ucraina (rispettivamente pari a 22%, 21% e 20%).

Per le schede Paese, si è scelto di approfondire nel dettaglio i Paesi *leader* per numero di tesseramenti:

- Svezia;
- Danimarca.





Scheda Paese: Svezia

SVEZIA



Popolazione

9.519.374

Pil pro capite (PPP)

43.180 US\$

N° giocatori

473.797

Partecipazione (%)

5,0%

N° campi

448

Offerta (ab./campo)

16.527

Partecipazione

giovanile (%)

10.3%

Federazione

Svenska

Golforbundet

www.sgf.golf.se

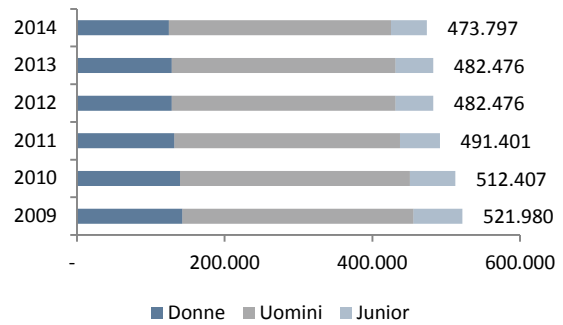


Dati 2014

La Svezia spicca tra le nazioni nordeuropee per l'elevato tasso di partecipazione (5%) e per l'importante crescita dell'offerta golfistica (+35% nell'ultimo decennio).

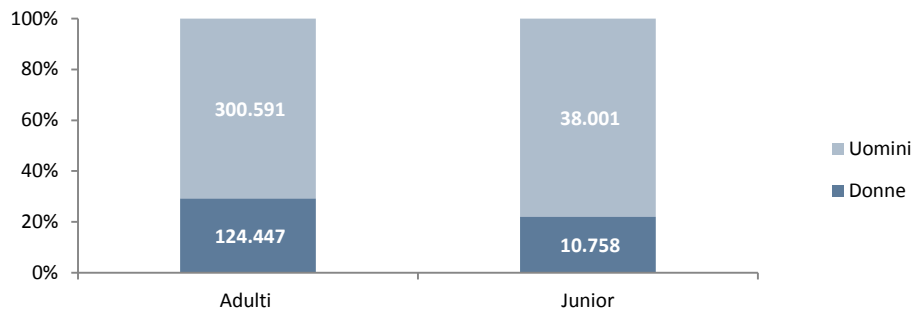
Nonostante ciò, negli ultimi anni si è registrato un costante calo dei tesseramenti.

Fig. 29 - Tesseramenti annuali per genere



In Svezia si registra anche un elevato tasso di partecipazione giovanile, dovuto all'attenzione nazionale per il *family* Golf e alla particolare organizzazione dei Club. I giovani giocatori possono infatti diventare soci anche in età precoce, senza che questo implichi l'obbligo, da parte dei circoli, di ammetterli come soci a pieno titolo una volta raggiunta l'età adulta. Questo fa sì che i ragazzi abbiano accesso a più posti in cui praticare Golf e ha come conseguenza quella di incentivare le iscrizioni.

Fig. 30 - Composizione per genere adulti vs. junior

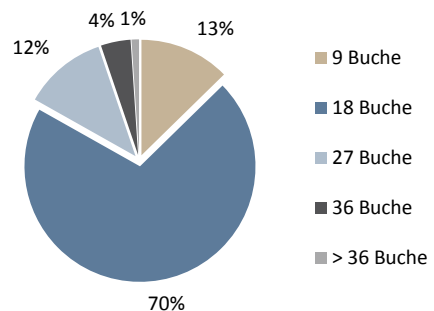


Il gioco del Golf è praticato principalmente dalla popolazione maschile (70% quota adulti, 78% quota *junior*), anche se la partecipazione femminile sembra essere piuttosto alta, soprattutto se paragonata alla situazione italiana.

Il rapporto tra giocatori e giocatrici è rimasto pressoché costante negli anni, con un leggero aumento della percentuale maschile tra il 1999 e il 2014 (+3%).

I campi maggiormente diffusi sono i campi a 18 buche (70%), seguono i campi a 9 buche (13%), i campi a 27 buche (12%), i campi a 36 buche (4%) e i campi con più di 36 buche (1%).

Fig. 31 - Offerta golfistica



Fonte: Dati EGA 2014 / elaborazione Protiviti



Scheda Paese: Danimarca

DANIMARCA



Popolazione

5.591.572

Pil pro capite (PPP)

42.086 US\$

N° giocatori

152.588

Partecipazione (%)

2,7%

N° campi

186

Offerta (ab./campo)

30.062

Partecipazione

giovane (%)

6,1%

Federazione

Dansk Golf Union

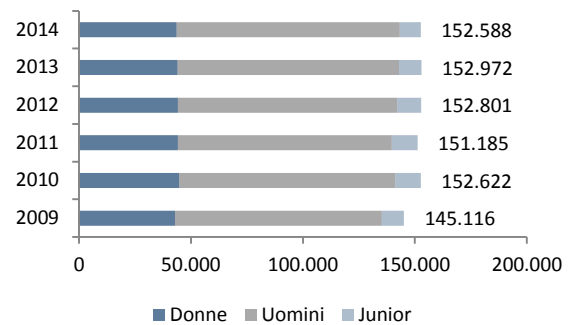
www.dgu.org



Tra il 2009 e il 2014, in Danimarca, il numero di tesseramenti annuali è rimasto stabile attorno alle 152.000 unità, così come la quota *junior*, che è rimasta pressochè costante e nel 2014 si è attestata intorno al 6%, ben al di sotto della media nordeuropea.

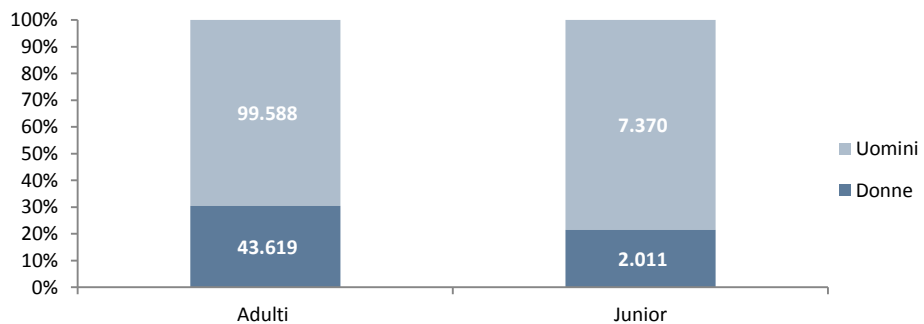
Si era invece registrato un consistente incremento della partecipazione giovanile tra il 2003 e il 2010.

Fig. 32 - Tesseramenti annuali per genere



L'incremento della partecipazione giovanile è avvenuto anche grazie all'impegno di professionisti - come ad esempio Thomas Bjorn - che hanno dedicato i loro sforzi alla crescita del Golf amatoriale giovanile nel Paese. E' inoltre da sottolineare anche il contributo all'insegnamento del Golf da parte di professionisti, che ha fatto in modo che l'interesse verso questo sport crescesse sensibilmente: l'aumento del 50% dei tesserati *junior* e l'aumento del numero di campi sono infatti importanti indicatori dell'efficacia di questa strategia. Tale progetto è stato realizzato anche grazie alla collaborazione di PGA (*Professional Golfers Association*).

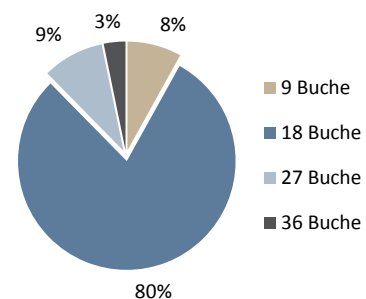
Fig. 33 - Composizione per genere adulti vs. *junior*



Per quanto riguarda la partecipazione per genere, la quota femminile adulta (30%) è decisamente superiore rispetto a quella *junior* (21%), in accordo con la media del Nord Europa.

Per quanto riguarda l'offerta golfistica, i campi maggiormente diffusi sono i campi a 18 buche, che contano per più dei tre quarti dell'offerta golfistica danese. Seguono i campi a 27 buche (9%), i campi a 9 buche (8%), ed infine i campi a 36 buche (3%).

Fig. 34 - Offerta golfistica



Fonte: Dati EGA 2014 / elaborazione Protiviti

Dati 2014



CENTRO EUR

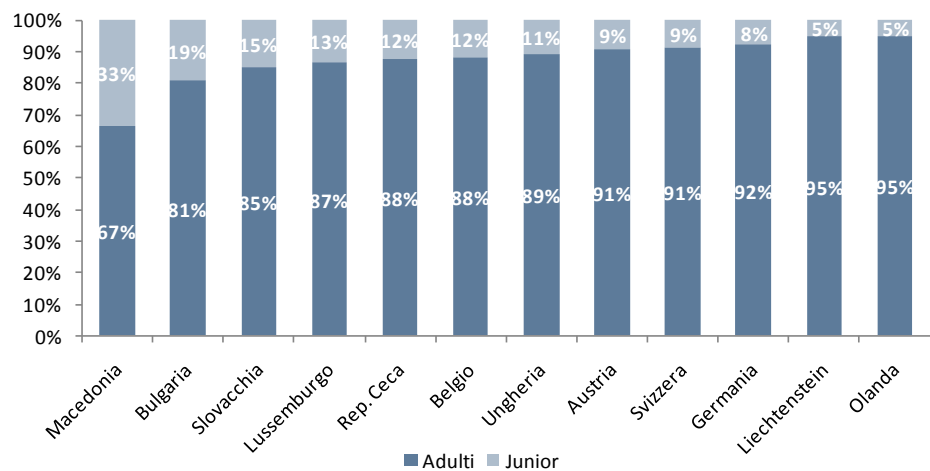


Repubblica di Macedonia e Bulgaria hanno le quote junior più alte tra i Paesi del Centro Europa.

Composizione ed andamento nel Centro Europa

Caratterizzata da una continua crescita - sia nel numero di giocatori, sia nell'offerta golfistica - quest'area sembra aver meno risentito della recente congiuntura economica negativa.

Fig. 35 - Tesseramenti per categoria: Centro Europa



Fonte: Dati EGA 2014 / elaborazione Protiviti

Osservando i dati sulla partecipazione giovanile, Repubblica di Macedonia e Bulgaria presentano le quote percentuali più alte (rispettivamente pari a 33% e 19%).

I Paesi che si è scelto di analizzare nel dettaglio sono:

- Belgio;
- Germania;
- Svizzera.

Il Belgio si distingue per l'elevata partecipazione giovanile, la Germana spicca per il numero di tesserati (con più di 600.000 iscritti, la Federazione tedesca si posiziona infatti al primo posto nell'Europa continentale) e la Svizzera è da citare perché presenta una quota di partecipazione quasi doppia rispetto agli altri Paesi centroeuropei.



Scheda Paese: Belgio

BELGIO



Popolazione

11.128.246

Pil pro capite (PPP)

39.788 US\$

N° giocatori

59.192

Partecipazione (%)

0,5%

N° campi

84

Offerta (ab./campo)

132.479

Partecipazione

giovanile (%)

11,6%

Federazione

Royal Belgian Golf Federation

www.golfbelgium.be

Anno di fondazione

1912



Dati 2014

Tra il 2008 e il 2013, il numero di tesseramenti in Belgio è costantemente aumentato: con un tasso di crescita annuale del 3%, il Paese ha raggiunto quota 59.000 iscritti.

Nonostante questa crescita, il tasso di partecipazione è particolarmente basso: in Europa solo l'Italia presenta un valore inferiore.

Fig. 36 - Tesseramenti annuali per genere

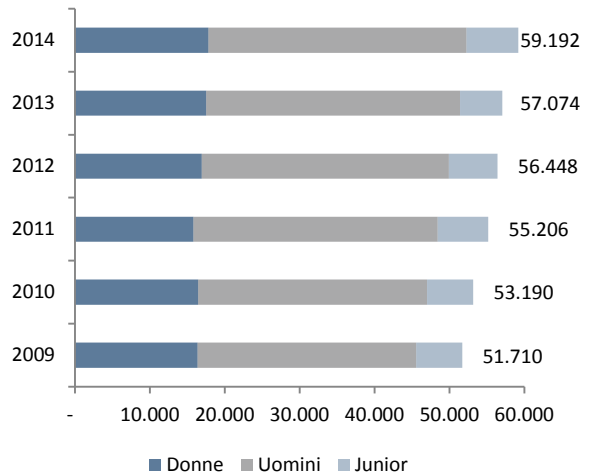
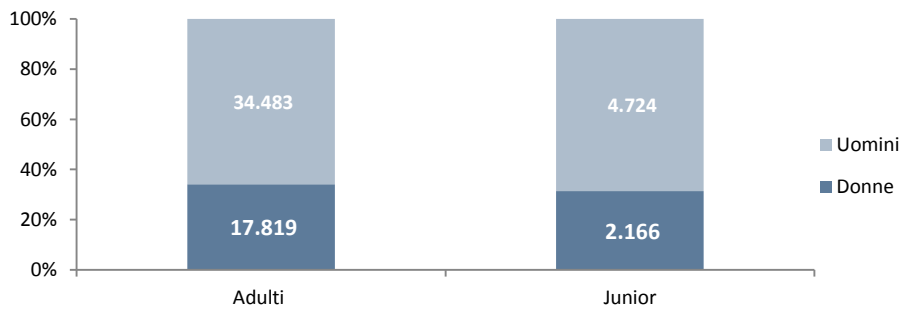


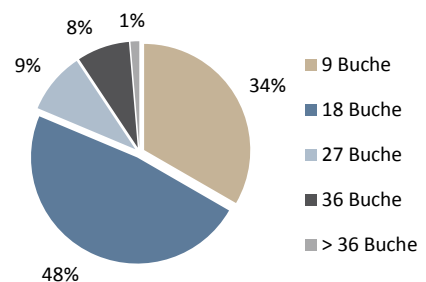
Fig. 37 - Composizione per genere adulti vs. junior



Negli ultimi 5 anni la partecipazione femminile è calata, fino a raggiungere quota 36%. Questa tendenza si conferma anche a livello junior. Per quanto riguarda invece l'andamento per categoria, la percentuale di giocatori junior è stabile al 12% dal 2009, se si esclude la sola flessione di due punti percentuali dell'anno passato.

L'offerta golfistica è in continuo aumento: solo negli ultimi 2 anni sono stati realizzati 8 campi, per un totale di 84. I percorsi maggiormente diffusi sul territorio belga sono a 18 buche (48%), seguono i campi a 9 buche (34%) e poi quelli a 27 e 36 buche (rispettivamente 9% e 8%); è inoltre presente un campo a 45 buche.

Fig. 38 - Offerta golfistica



Fonte: Dati EGA 2014 / elaborazione Protiviti



Scheda Paese: Germania

GERMANIA



Popolazione (ab.)

80.425.823

Pil pro capite (PPP)

40.901 US\$

N° giocatori

637.735

Partecipazione (%)

0,79%

N° circoli

724

Offerta (ab./circolo)

111.085

Partecipazione giovanile (%)

7,7%

Nome Federazione

Deutscher Golf

Verband

Anno di fondazione

1907

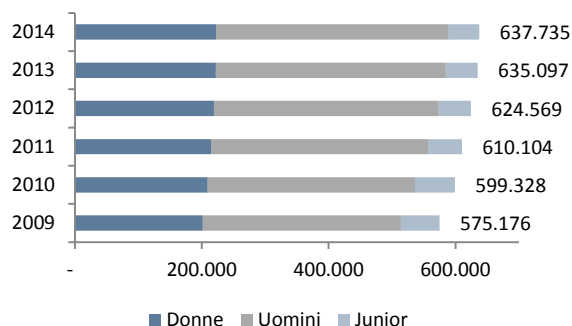


Dati 2014

Tra il 2004 e il 2014, si è verificata in Germania una continua crescita nei tesseramenti, più importante all'inizio del decennio (+8%), più contenuta negli ultimi anni (+2% tra 2013 e 2014). Questo andamento si è osservato anche in termini di offerta golfistica.

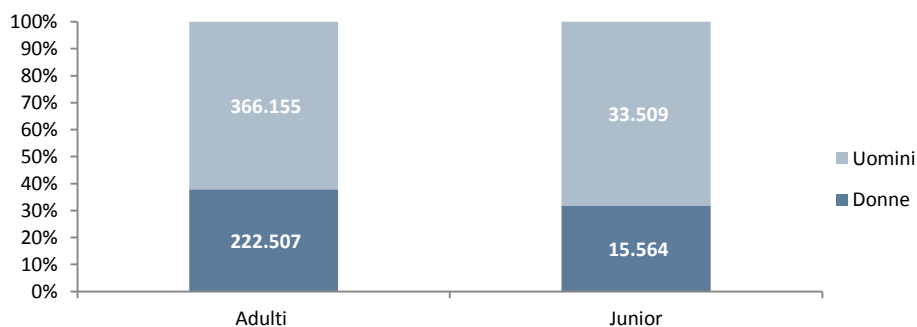
Nonostante il trend positivo, la quota di partecipazione tedesca rimane al di sotto dell'1%.

Fig. 39 - Tesseramenti annuali per genere



Per quanto riguarda la partecipazione giovanile, negli ultimi 5 anni la quota è diminuita del 3%.

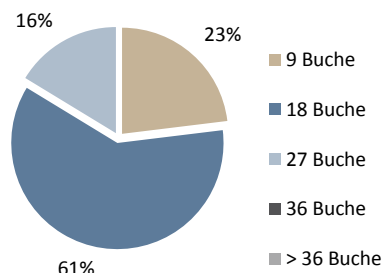
Fig. 40 - Composizione per genere adulti vs. junior



A livello di genere, la partecipazione femminile è al di sopra della media centroeuropea (38% adulti, 32% juniores). Tale percentuale ha subito un lieve calo nel corso degli anni (-3% dall'inizio del decennio).

I campi maggiormente diffusi sono i campi a 18 buche (61%), seguono i campi a 9 buche (23%) ed i campi con 27 buche (16%).

Fig. 41 - Offerta golfistica



Fonte: Dati EGA 2014 / elaborazione Protiviti



Scheda Paese: Svizzera

SVIZZERA



Popolazione (ab.)

7.996.861

Pil pro capite (PPP)

53.367 US\$

N° giocatori

87.260

Partecipazione (%)

1,1%

N° circoli

96

Offerta (ab./circolo)

83.301

Partecipazione

giovanile (%)

8,5%

Nome Federazione

Deutscher Golf

Verband

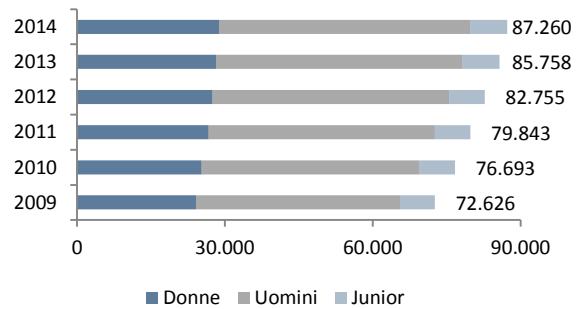
Anno di fondazione

1907

I tesseramenti in Svizzera sono in costante aumento dal 2008 (+20% nel periodo 2008-2013), a fronte di un modesto aumento dell'offerta golfistica.

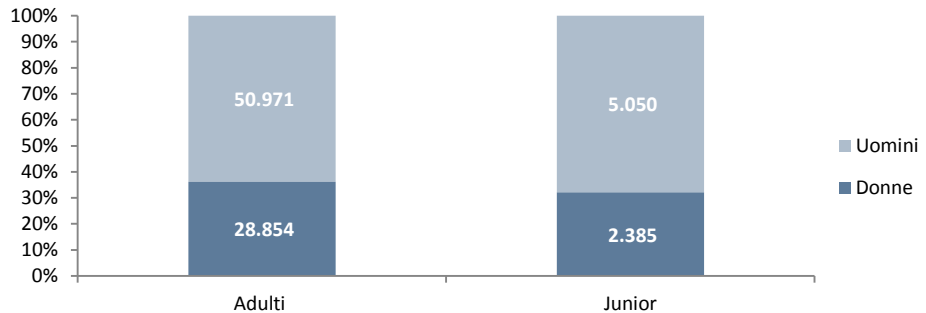
Il tasso di partecipazione in Svizzera è il più alto tra i Paesi centroeuropei (supera l'1%).

Fig. 42 - Tesseramenti annuali per genere



Nonostante l'aumento di tesseramenti, tra il 2009 e il 2013 la quota di partecipazione giovanile è rimasta costante al 9%. La Federazione svizzera prevede supporto finanziario per i Club che partecipano ai tornei junior, oltre a spendere totalmente i ragazzi delle "squad" che partecipano alle competizioni.

Fig. 43 - Composizione per genere adulti vs. junior



A livello di genere, i dati della Svizzera non si discostano molto dalla media dell'Europa Centrale (36% di donne nella quota adulti, 32% nella quota junior).

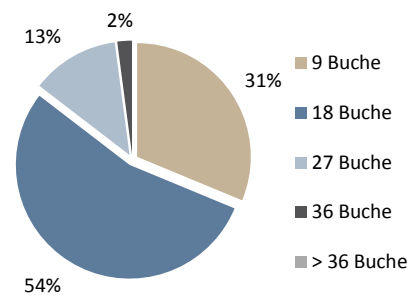


Dati 2014

I campi maggiormente diffusi sono i campi a 18 buche, che superano la metà della tipologia di Golf Club sul territorio svizzero. Seguono i campi a 9 buche (31%) ed i campi a 27 e 36 buche.

In generale, l'offerta golfistica della Svizzera è molto simile alla Francia.

Fig. 44 - Offerta golfistica



Fonte: Dati EGA 2014 / elaborazione Protiviti

SUD EUR

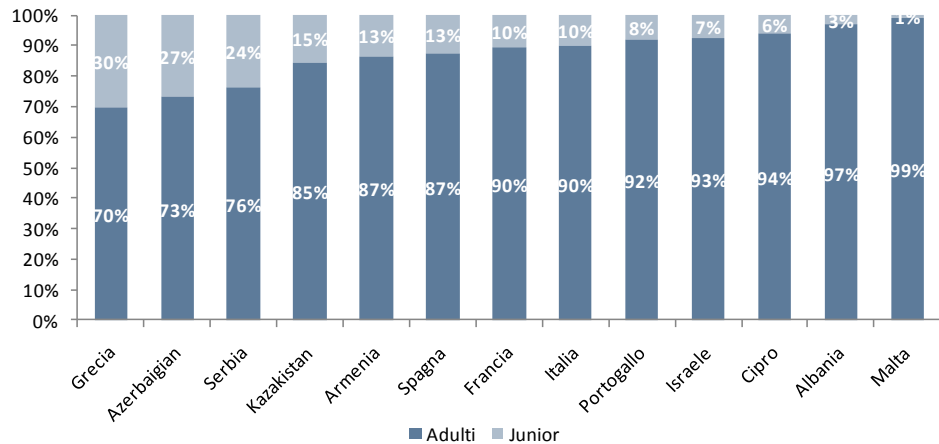


Grecia, Azerbaigian e Serbia hanno le quote junior più alte nel Sud Europa.

Composizione ed andamento nel Sud Europa

Nell'area sudeuropea, a livello generale, si può notare come la partecipazione sia ancora piuttosto contenuta, se paragonata ad altre aree europee: nessuno dei Paesi presi in esame raggiunge infatti la quota dell'1%. Risulta invece in aumento l'offerta golfistica.

Fig. 45 - Tesseramenti per categoria: Sud Europa



Fonte: Dati EGA 2014 / elaborazione Protiviti

Per quanto riguarda la diffusione a livello giovanile, Grecia, Azerbaigian e Serbia presentano le quote *junior* più elevate, pari rispettivamente al 30%, al 27% e al 24%. E' comunque da considerare che questi valori così elevati sono fortemente influenzati dal basso numero di tesseramenti totali.

All'interno di quest'area si è scelto di analizzare nel dettaglio i Paesi in testa alla classifica per numero di tesseramenti totali:

- Francia;
- Italia;
- Spagna.



Scheda Paese: Francia

FRANCIA



Popolazione (ab.)

65.696.689

Pil pro capite (PPP)

36.104 US\$

N° giocatori

414.249

Partecipazione (%)

0,6%

N° circoli

591

Offerta (ab./circolo)

111.162

Partecipazione

giovanile (%)

10,4%

Nome Federazione

Fédération Française

de Golf

Anno di fondazione

1912

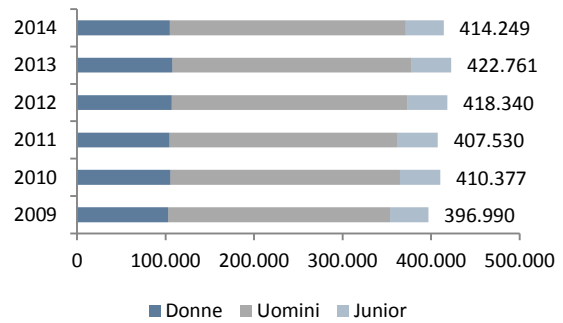


Dati 2014

L'andamento dei tesseramenti in Francia si mostra altalenante, ma sempre poco al di sopra delle 400.000 unità.

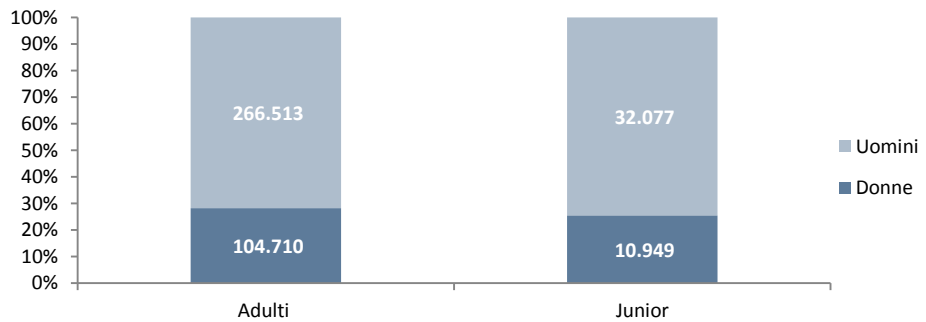
La partecipazione non risulta alta come negli altri Paesi del Sud Europa, ma è comunque maggiore di quella italiana.

Fig. 46 - Tesseramenti annuali per genere



La partecipazione giovanile, stabile all'11% nel periodo 2010-2014, è calata di un punto percentuale nel corso del 2014. Anche in Francia le *Joung Player academy* sono legate al nome di *Former Players* professionisti. Le *academy* francesi più pubblicizzate sono quella fondata da P. Mendiburu (che vanta 11 vittorie nel mondo *pro*) e S. Damiano (Allenatore di Victor Dubuisson, 22° golfista al mondo).

Fig. 47 - Composizione per genere, adulti vs. junior

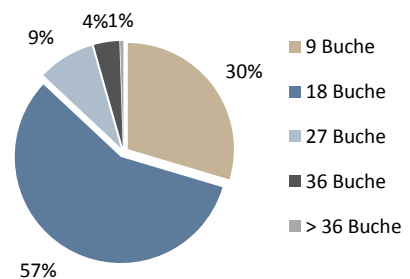


La Francia segue la tendenza generale dei Paesi del Sud Europa per quanto riguarda le quote rosa (28% quota adulti, 25% quota *junior*). La partecipazione femminile *junior* pari al 25% posiziona la Francia 5 punti percentuali al di sotto della media del Sud Europa.

L'offerta golfistica francese è in costante aumento.

I campi maggiormente diffusi sono i campi a 18 buche, che superano la metà della tipologia di Golf Club sul territorio francese (57%). Seguono i campi a 9 buche (30%), a 27 buche (9%), a 36 buche (4%) ed infine i 3 campi a 45 buche, che costituiscono l'1% dell'offerta golfistica francese.

Fig. 48 - Tipologia di Golf Club



Fonte: Dati EGA 2014 / elaborazione Protiviti



Scheda Paese: Spagna

SPAGNA



Popolazione

46.761.264

Pil pro capite (PPP)

32.682 US\$

N° giocatori

294.987

Partecipazione (%)

0,6%

N° campi

351

Offerta (ab./campo)

133.223

Partecipazione

giovanile (%)

12,7%

Federazione

Real Federacion

Espanola de Golf

www.rfeagolf.es

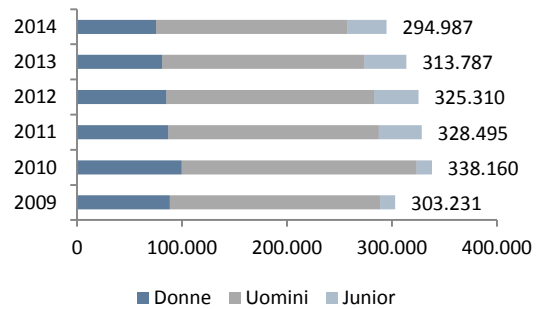


Dati 2014

In Spagna, tra il 2010 e il 2014, è proseguito il periodo di riduzione di tesseramenti, nonostante l'offerta di campi sia stata generalmente in crescita.

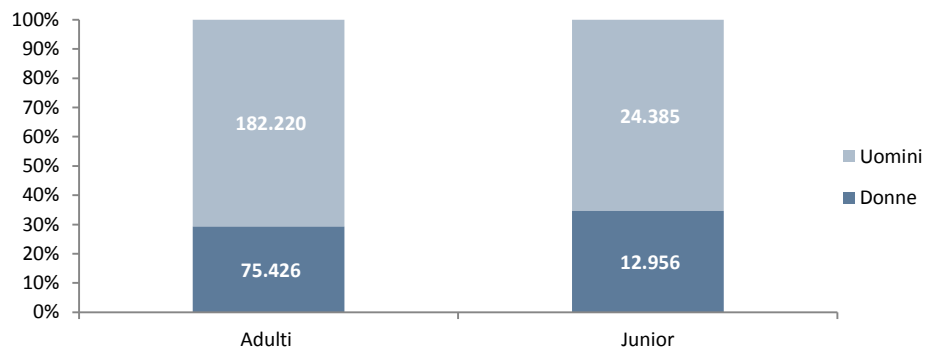
La quota di partecipazione è ben al di sotto dell'1%, come negli altri Paesi del Sud Europa.

Fig. 49 - Tesseramenti annuali per genere



In ambito *junior*, nel 2011 la partecipazione è sensibilmente aumentata rispetto agli anni precedenti, salvo poi rimanere pressoché costante al 13%.

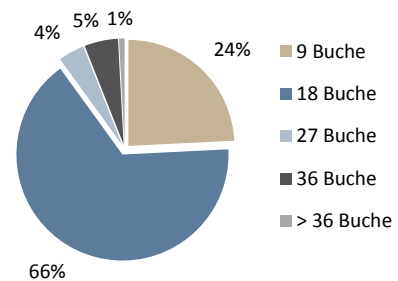
Fig. 50 - Composizione per genere adulti vs. *junior*



A livello di genere, per quanto riguarda gli adulti la quota rosa è allineata agli altri Paesi sudeuropei (29%), mentre tra i giovani è 5 punti percentuali più alta della media (35%). La distribuzione maschile e femminile tra i giocatori è rimasta pressoché costante negli anni, con una lieve riduzione della quota femminile (-2%).

I campi maggiormente diffusi sono i campi a 18 buche, che superano la metà della tipologia di Golf Club sul territorio spagnolo (66%). Seguono i campi a 9 buche (24%), i campi a 36 e a 27 buche (rispettivamente 5% e 4%); sono presenti infine 2 campi a 54 buche e 1 campo a 60 buche.

Fig. 51 - Tipologia di Golf Club



Fonte: Dati EGA 2014/ elaborazione Protiviti



Principali considerazioni

Quota di partecipazione, offerta golfistica e percentuale di giovani giocatori indicano le maggiori differenze tra le nazioni europee.

Le analisi presentate e discusse nel corso del documento forniscono una panoramica del settore golfistico - e più in particolare del segmento giovanile - in Europa.

Nello specifico, sono stati elaborati 4 indicatori di sintesi, utili per mettere a confronto la situazione del Golf nei diversi Paesi analizzati:

1. il tasso di partecipazione, che misura la percentuale di popolazione che gioca a Golf;
2. l'offerta relativa, che indica il numero medio di abitanti per campo;
3. l'offerta assoluta, che quantifica il numero di campi presenti sul territorio nazionale;
4. la partecipazione giovanile, che esprime la quota di giocatori *under 18* sul totale dei golfisti.

La tabella che segue mostra i valori assunti dagli indicatori nelle diverse realtà.

	Partecipazione (%)	Offerta relativa (ab./campo)	Offerta assoluta (# Campi)	Partecipazione giovanile (%)
Inghilterra	1,32%	29.025	1.857	8,3%
Galles	1,66%	20.261	153	9,8%
Scozia	3,96%	9.619	551	10,5%
Irlanda	3,11%	15.557	412	12,9%
Svezia	4,98%	21.249	448	10,3%
Danimarca	2,73%	30.062	186	6,15%
Belgio	0,53%	132.479	84	11,6%
Germania	0,79%	111.085	724	7,7%
Svizzera	1,09%	83.301	96	8,5%
Francia	0,63%	111.162	591	10,4%
Spagna	0,63%	133.223	351	12,7%
Italia	0,16%	212.642	280	10,3%
Valore medio	1,80%	75.805	477,75	9,93%



Osservando i dati, si possono notare importanti differenze tra le diverse aree e Paesi analizzati.

Innanzitutto, a livello di tassi di partecipazione, le aree “Best in Class” e Nord Europa presentano valori più che doppi rispetto a tutti gli altri Paesi: spiccano, in particolare, Svezia e Scozia, con una quota pari o superiore al 4%.

Per quanto riguarda l’offerta relativa, notiamo come - anche qui - i valori dei Paesi “Best in Class” siano maggiori rispetto a qualsiasi altra area. In Scozia, ad esempio, si ha un campo ogni 9.600 abitanti, mentre per gran parte del resto d’Europa questo valore è più che decuplicato.

In termini di offerta assoluta, è da notare il dato dell’Inghilterra che, con 1.857 campi da Golf, si distacca in modo consistente dagli altri Paesi. La Germania infatti, che è il secondo Paese per numero di campi da Golf, ha 724 campi.

Da ultimo, per quanto riguarda la partecipazione giovanile, si registrano valori abbastanza simili nelle diverse aree: il valore medio è 9% e i valori minimo e massimo sono rispettivamente 6% (Danimarca) e 12,9% (Irlanda).

Per quanto riguarda l’organizzazione e lo sviluppo del segmento golfistico giovanile, i Paesi analizzati utilizzano diverse modalità per promuovere la partecipazione dei ragazzi a questo sport. Nello specifico, alcune delle principali strategie sono:

- organizzazione di iniziative in ambito scolastico, quali, ad esempio, gare studentesche e programmi di orientamento;
- coinvolgimento di giocatori professionisti di rilievo mediatico nel processo di avvicinamento al Golf e nell’insegnamento della disciplina ai giovani giocatori promettenti;
- promozione dell’aspetto più ludico del gioco del Golf, soprattutto tra gli atleti più giovani;
- adozione di modalità di tesseramento che prevedano maggior accesso ai Club da parte dei giovani (ad esempio, tesseramento giovanile distinto da tesseramento in età adulta).

Tali strategie si sono spesso rivelate di successo e - qualora si continuasse a implementarle e a potenziarle - possono costituire un utile strumento per incentivare l’avvicinamento dei più giovani a questo sport.



Intervista a Matteo Manassero



- 1) Hai iniziato a giocare piccolissimo. Qual è la domanda che più spesso ti rivolge oggi un piccolo golfista?**

I bambini sono affascinati dalla vita del professionista e dalle vittorie, quindi queste sono le domande più frequenti. Io mi diverto molto a spiegare come è essere "pro" e cerco di trasmettere la passione, anche se ai bambini di solito non manca.

- 2) Sappiamo quanto la tua famiglia abbia contribuito a far nascere e coltivare la passione per il Golf, ma che ruolo hanno avuto il tuo circolo e la Federazione durante il tuo percorso di crescita?**

La Famiglia è stata sempre fondamentale. La Federazione, dal canto suo, e in particolare dai 13 anni in avanti - cioè da quando sono entrato a far parte della Nazionale - mi ha pienamente appoggiato, permettendomi di fare in Italia e all'estero molta esperienza propedeutica al professionismo. In Italia le promesse del Golf sono supportate prevalentemente dalla Federazione.

- 3) Trovi che negli ultimi anni sia cambiato qualcosa nel modo di gestire il settore giovanile da parte dei circoli?**

Salvo eccezioni - e ce ne sono - penso di no. I circoli danno la base di allenamento, e questo incide molto sulla crescita dei ragazzi, ma ad oggi il grosso degli aiuti viene dalla Federazione.

- 4) Quale iniziativa o attività proporresti ai circoli o alla Federazione per incoraggiare maggiormente i ragazzi nella pratica golfistica?**

Ci vorrebbero più strutture - in particolare campi pratica pubblici - e più iniziative mirate a promuovere la costruzione di queste strutture da parte dei privati. Sicuramente così si semplificherebbe il primo approccio dei ragazzi e dei giovani al Golf. Inoltre, i circoli dovrebbero prendere esempio dalle buone iniziative di alcuni maestri che attirano molti ragazzi: sarebbe sufficiente guardare alle altrui esperienze e ricrearle nel proprio circolo.

- 5) Sulla base della tua esperienza internazionale, c'è qualcosa che oggi i circoli italiani ancora non offrono ai giovani rispetto ai loro corrispettivi esteri?**

Per quanto riguarda i circoli, non conosco sufficientemente bene sotto questo aspetto le realtà estere. Sicuramente so cosa serve a un giovane promettente. Gli serve un centro tecnico dove possa andare anche da solo e indipendentemente dai raduni nazionali, e dove possa curare professionalmente



tutti gli aspetti del gioco: la parte fisica e quella mentale. So che questa realtà funziona molto bene in Francia e in Spagna. Credo - e spero - che l'obiettivo finale del Golf nazionale sia proprio questo.

6) Pensi che l'inserimento del Golf tra le discipline olimpiche rappresenti un ulteriore stimolo per i giovani golfisti di oggi?

Penso che possa aiutare molto, e penso che aprirà porte importanti alla nostra Federazione.

7) Cosa vorresti fare "da grande"?

Rimanere nel mondo del Golf mi piacerebbe, come non saprei: ho troppi anni davanti per iniziare a pensarci.

Matteo Manassero

Miglior Ranking: 25° al mondo

Events Played: 57

Principali vittorie

- BMW PGA Championship (2013)
- Barclays Singapore Open (2012)
- Maybank Malaysian Open (2011)
- Castello Masters Costa Azahar (2010)
- Trofeo Umberto Agnelli (2010)
- Campionati Italiani Medal (2009)
- British Amateur Championship (2009)



Chi è Protiviti



Americhe

Argentina (3)
Brasile (2)
Canada (2)
Messico (2)
Perù (1)
Stati Uniti (33)
Venezuela (1)

Europa

Francia (1)
Germania (2)
Gran Bretagna (1)
Italia (3)
Paesi Bassi (1)

Medio Oriente & Africa

Arabia Saudita (1)
Bahrain (1)
E.A.U. (2)
Kuwait (1)
Oman (1)
Sud Africa (1)

Asia - Pacifico

Australia (5)
Cina (4)
Corea del Sud (1)
Giappone (2)
India (3)
Indonesia (1)
Singapore (1)

Protiviti è un Gruppo multinazionale di consulenza direzionale, *leader* nell'analisi e progettazione di modelli di Risk Management, Organizzazione, Compliance e Controllo.

Per i nostri Clienti esploriamo nuove opportunità di sviluppo e di crescita del valore, identificando i rischi e definendo le migliori strategie di gestione, governo e controllo.

Contatti:

Marco Perrone
Director

E-mail: marco.perrone@protiviti.it

Ufficio di Milano

Via Tiziano, 32
20145 Milano
Tel. 02 6550 6301

Ufficio di Roma

Via Tirso, 26
00198 Roma
Tel 06 4204 9801

Ufficio di Torino

Via Viotti, 1
10121 Torino
Tel. 011 7771 811

www.protiviti.it

www.protiviti.com

I dati raccolti sono stati trattati in forma aggregata e conseguentemente le informazioni di cui al presente documento sono di portata generale e non intendono fare riferimento ad alcuna specifica situazione.

Protiviti, pur adoperandosi per fornire informazioni accurate e tempestive, non è responsabile per qualsiasi errore o omissione né per i risultati ottenuti attraverso la presente ricerca e non può garantirne la correttezza e validità nel tempo.

In nessun caso Protiviti sarà responsabile per danni conseguenti, indiretti, accidentali o speciali di qualsiasi natura, derivanti dall'utilizzo di qualsiasi informazione contenuta nel presente documento.

© 2015 Protiviti Srl. All rights reserved.

Protiviti non è registrata come società di revisione e non fornisce opinioni su bilanci e servizi di attestazione.